



	<p>ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE di CALITRI CONSEZIONIANNESSE DI CONZA DELLA C. E S. ANDREA DI CONZA</p> <p>“Alberto Manzi”</p> <p>Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria I grado via Pietro Nenni, 1 – sede provvisoria presso ITE Via Circumvallazione - 83045 - Calitri (AV) tel. 0827 318538 0827 30063 fax 0827 30063 e-mail: avic85400e@istruzione.it e-mail-pec: avic85400E@pec.istruzione.it sito: www.istitutocomprensivocalitri.gov.it Codice Meccanografico AVIC85400E Codice Fiscale 91005700645</p>	 <p>Una Scuola senza confini</p>
---	--	---

Prot. N°

Calitri, 04/12/2020

Aggiornato nella seduta del Collegio docenti del 04/12/2020

REGOLAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI DEGLI ALUNNI

VADEMECUM per gli INSEGNANTI con Allegati A)-B)-C)-D)-E)-F)

Sommario

PARTE I: DISPOSIZIONI GENERALI.....	3
Riferimenti normativi	3
Introduzione - <i>Esiste un modo intelligente di dare i numeri?</i>	3
Capitolo 1 - DISPOSIZIONI GENERALI COMUNI	5
1.a. - Le funzioni della valutazione.	5
1.b. - Che cosa si valuta.	5
1.c. - Le fasi della valutazione.	5
1.d. - Gli strumenti di verifica e valutazione.	5
1.e. - Le procedure di valutazione.	6
1.f. - Modalità di svolgimento e di registrazione delle prove	6
1.g. - Modalità di coinvolgimento e responsabilizzazione degli alunni.....	7
1.h. - Modalità di comunicazione alla famiglia.	7
Capitolo 2 - CRITERI GENERALI E MODALITA' DI VALUTAZIONE.....	7
2.a. - Criteri per la valutazione delle discipline.	8
2.b. - Criteri per la valutazione dell'Educazione civica.....	9
2.c. - Criteri per la valutazione del comportamento.	10
2.c. - Criteri per la valutazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (B.E.S).	11
2.d. - Modalità di valutazione dell'I.R.C.	11

2.e. - Certificazione delle competenze.....	12
2.f. - Criteri di deroga	12
2.g. - Criteri di ammissione / non ammissione alla classe successiva: SCUOLA PRIMARIA	13
2.h. - Criteri di ammissione /non ammissione alla classe successiva: SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	14
Capitolo 3 - CRITERI E MODALITA' DI SVOLGIMENTO E VALUTAZIONE PER GLI ESAMI DI STATO CONCLUSIVI DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE	17
3.a. - Criteri di ammissione / non ammissione all' ESAME DI STATO conclusivo del primo ciclo	17
3.b. – Prove d'esame	17
3.c. – Criteri per la correzione e la valutazione delle prove d'esame – criteri di attribuzione del voto finale d'esame	18
Capitolo 4 - CRITERI E MODALITÀ DI VALUTAZIONE DEI PERCORSI PERSONALIZZATI	20
4.a. – Valutazione ed Esami degli alunni con disabilità – D.A.	20
4.b. – Valutazione ed Esami degli alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento – D.S.A.	20
4.c. – Prove Invalsi e DA/DSA	22
PARTE II : STRUMENTI DI VALUTAZIONE	23
Riferimenti normativi	23
Capitolo 5 - DESCRITTORI DISCIPLINARI	23
5.a. - Descrittori disciplinari per la Scuola Primaria	23
5.b. – Descrittori disciplinari per la Scuola Secondaria di primo grado.....	25
Capitolo 6 - STRUMENTI DI VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI	27
6.a. – Griglie e criteri per la valutazione delle prove tradizionali/semistrutturate (soggettive).....	27
Griglia di valutazione della prova scritta di Italiano TRACCE 1 e 2	28
Griglia di valutazione della prova scritta di Italiano TRACCIA 3	29
Griglie di valutazione della prova scritta di Lingua straniera (Inglese e Francese).....	30
Griglia di valutazione del colloquio pluridisciplinare – Prova orale	34
6.b. – Griglie di valutazione delle prove strutturate/oggettive.....	35
Suggerimenti per la strutturazione della prove oggettive.....	35
<i>A. ALLEGATI A) - DOCUMENTI DI VALUTAZIONE (INFANZIA-PRIMARIA-SECONDARIA DI PRIMO GRADO);</i>	
<i>B. ALLEGATI B) - DOCUMENTI DI CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE (PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO);</i>	
<i>C. ALLEGATI C) - ALLEGATI TECNICI PER LA COMPILAZIONE DEI DOCUMENTI DI VALUTAZIONE;</i>	
<i>D. ALLEGATO D) - VADEMECUM ESAMI DI STATO;</i>	
<i>E. ALLEGATI E) - GRIGLIE PER LA VALUTAZIONE IN INGRESSO E PERIODICA.</i>	
<i>F. ALLEGATI F) - STRUMENTI DI RILEVAZIONE</i>	

PARTE I: DISPOSIZIONI GENERALI

Riferimenti normativi

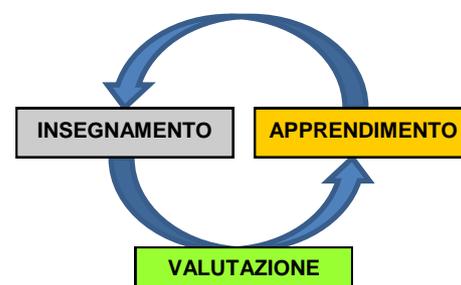
- 1) **DECRETO LEGGE 1 settembre 2008, n. 137** -- "Disposizioni urgenti in materia di istruzione e università"
- 2) **DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 22 giugno 2009, n. 122** -- "Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla Legge 30 ottobre 2008, n. 169"
- 3) **DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017, n. 62** "Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato"
- 4) **DECRETO MINISTERIALE N. 741 del 03 ottobre 2017** – "Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione"
- 5) **DECRETO MINISTERIALE N. 742 del 03 ottobre 2017** – "Finalità della certificazione delle competenze"
- 6) **CIRCOLARE MIUR. AOODPIT. REGISTRO UFFICIALE(U) .0001865.10-10-2017** - "Indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed Esame di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione"
- 7) **LEGGE 2 agosto 2019, n. 92** concernente l' "Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica"
- 8) **DECRETO MINISTERIALE 22 giugno 2020, n. 35** – "Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica, ai sensi dell'art. 3 della legge 92 del 20 agosto 2019"
- 9) **Allegato A – DM 22 giugno 2020, n. 35**

Introduzione - *Esiste un modo intelligente di dare i numeri?*

La valutazione non è qualcosa di estraneo alla didattica, "prima insegno e poi valuto", ma la valutazione è la dimensione intelligente dell'azione e c'è sempre.

L'apprendimento è un processo complesso di costruzione dei "saperi" che si realizza nel tempo, investe la sfera cognitiva, meta cognitiva e socio affettiva, è influenzato dalla personalità del soggetto che apprende (bisogni, interesse, esperienze, motivazione, attitudine, ecc.), dal contesto socio-culturale di apprendimento e dalle strategie didattiche ed organizzative messe in campo da formatori ed istituzioni.

Le variabili in campo sono principalmente due: lo **stile di insegnamento** e lo **stile di apprendimento**, dall'interazione di queste due variabili scaturisce l'apprendimento. La valutazione è un processo complesso e continuo, sia soggettivo che oggettivo, che ha come scopo non soltanto quello di comprendere il livello di apprendimento raggiunto dagli studenti, ma di **verificare l'efficacia dell'intervento didattico educativo** e eventualmente **attivare processi di miglioramento**.



Fino a non molti anni or sono, la valutazione scolastica era essenzialmente considerata come il momento conclusivo di un processo che prevedeva tre fasi distinte: l'insegnamento del docente, l'apprendimento dell'alunno, il giudizio, spesso inappellabile, espresso dal docente sul livello di apprendimento conseguito dall'alunno.

Stava esclusivamente alla sensibilità e all'etica professionale del docente discutere con l'alunno le motivazioni del giudizio, mettere in atto azioni di recupero e sostegno nei confronti degli alunni con difficoltà di apprendimento oppure, più raramente, riflettere sulla validità delle strategie applicate durante l'insegnamento ed, eventualmente, modificarle.

Attualmente invece, le scienze dell'educazione concepiscono la valutazione come una operazione **diagnostica**, nella quale, per ogni alunno, devono essere presi in considerazione:

1. gli aspetti misurabili del suo apprendimento (conoscenze, abilità, competenze, ...);
2. il suo stile cognitivo, cioè il modo in cui ciascun individuo apprende;
3. le dinamiche emotive, affettive e relazionali che entrano in gioco.

Di conseguenza, la valutazione, oltre al suo ruolo classico di certificazione dell'apprendimento, assume l'ulteriore e fondamentale compito di **regolazione dell'azione didattica** e che si esplica nella rilevazione di informazioni concernenti il processo di apprendimento, con lo scopo di fornire una base empirica all'assunzione delle decisioni didattiche. Infatti, qualsiasi decisione inerente al controllo e alla regolazione di un certo processo necessita di informazioni relative all'andamento dello stesso. Governare adeguatamente un processo complesso come quello di insegnamento-apprendimento in una situazione collettiva richiede che l'insegnante abbia cognizione degli esiti prodotti dagli interventi didattici precedenti, in modo da poter calibrare quelli successivi.

La **valutazione risulta così strettamente legata alla programmazione**, anzi, secondo alcuni autori, la programmazione e la valutazione sono, di fatto, la stessa cosa. Uniti o distinti, entrambi i momenti richiedono comunque competenza, capacità, intelligenza pedagogica e creatività da parte dei docenti, perché costituiscono il percorso sul quale preparare in modo logico e razionale le sequenze delle opportunità di apprendimento in modo da realizzare negli alunni i cambiamenti desiderati.

In questo contesto, anche la figura dell'alunno assume un ruolo diverso: da oggetto passivo del giudizio espresso nei suoi confronti da parte di un adulto, a **protagonista del processo di valutazione** in quanto consapevole degli obiettivi da perseguire, dei risultati conseguiti e da conseguire, delle proprie potenzialità e delle proprie debolezze.

Nel predisporre le **procedure di valutazione** la prima cosa da fare è convenire sui **principi teorici** di fondo e sugli scopi del giudizio di valutazione che si andrà ad esprimere (**perché si valuta?**), definire i momenti della valutazione (**quando si valuta?**), per giungere infine a

scegliere i percorsi metodologici della valutazione (**come si valuta?**).

Le risposte a queste domande costituiscono il nucleo problematico della valutazione e l'oggetto di studio della **docimologia**, scienza che studia i problemi legati alla valutazione

Secondo la docimologia in qualsiasi processo valutativo, oggettivamente e scientificamente corretto, si devono distinguere tre momenti:

1. **la verifica**, cioè un insieme di prove (osservazioni sistematiche, interrogazioni, prove scritte, questionari a risposta aperta o chiusa, ecc.)
Una verifica scientificamente corretta deve essere condotta con una pluralità di prove diversificate, per evitare le trappole che ognuna di esse, da sola, può causare. Ad esempio:
 - a. le **osservazioni sistematiche** sono legate alla soggettività dell'osservatore,
 - b. durante le **interrogazioni**, la capacità (o non capacità) di espressione verbale può nascondere l'effettiva preparazione dell'alunno e l'atteggiamento del docente può condizionare notevolmente (in positivo e in negativo) le risposte dell'alunno,
 - c. nelle **prove scritte a carattere discorsivo**, la capacità (o non capacità) di espressione scritta può nascondere l'effettiva preparazione dell'alunno e la loro valutazione è molto legata alla soggettività del docente,
 - d. le **prove scritte a risposta chiusa**, soprattutto i questionari che offrono la possibilità di scelta tra più risposte, sono molto soggette alle leggi della casualità.

2. **la misurazione**, cioè l'elaborazione quantitativa delle prove di verifica.
Una prova di verifica può essere considerata valida quando, una volta misurata, essa rispecchia un andamento definito come "campana di Gauss", cioè dà, grosso modo, i seguenti risultati: 20-25% di risultati eccellenti, 50-60% di risultati medi, 20-25% di risultati non sufficienti. Quando l'insegnante ottiene risultati che si discostano di molto da quelli statisticamente previsti, ciò significa che la prova somministrata era, a seconda dei casi, troppo facile o troppo difficile.

3. **la valutazione vera e propria**, cioè l'interpretazione dei dati ottenuti con la misurazione.
L'interpretazione dei dati è un processo abbastanza complesso che, per essere considerato scientificamente corretto, deve tener conto di diversi **parametri di riferimento**, di cui tre sono essenziali:
 - a. gli obiettivi previsti dalle disposizioni legislative;
 - b. gli obiettivi adattati al contesto classe;
 - c. gli obiettivi previsti per la storia personale dell'alunno.L'interpretazione dei dati può essere soggetta a molti **errori**. I più comuni sono tre:
 - a. lo **stereotipo**, cioè valutare secondo l'abitudine e non accorgersi o non voler considerare compiutamente i cambiamenti in positivo o in negativo;
 - b. l'**effetto alone**, cioè trasferire in determinati ambiti disciplinari le valutazioni positive o negative espresse in altri ambiti,
 - c. l'**effetto Pigmalione**, cioè i circoli viziosi (o virtuosi) che si instaurano incoraggiando o scoraggiando un alunno con il proprio atteggiamento.

Capitolo 1 - DISPOSIZIONI GENERALI COMUNI

1.a. - Le funzioni della valutazione.

La valutazione didattica - educativa è un'operazione effettuata dal singolo insegnante e dall'intero Consiglio di Classe e di Interclasse e di Sezione rispetto agli obiettivi generali del processo educativo e agli obiettivi specifici di apprendimento.

La valutazione degli alunni risponde alle seguenti **funzioni fondamentali**:

- verificare l'acquisizione degli apprendimenti programmati;
- adeguare le proposte didattiche e le richieste alle possibilità e ai ritmi di apprendimento individuali e del gruppo classe;
- predisporre eventuali interventi di recupero o consolidamento, individuali o collettivi;
- fornire agli alunni indicazioni per orientare l'impegno e sostenere l'apprendimento;
- promuovere l'autoconsapevolezza e la conoscenza di sé, delle proprie potenzialità e difficoltà;
- fornire ai docenti elementi di autovalutazione del proprio intervento didattico;
- comunicare alle famiglie gli esiti formativi scolastici e condividere gli impegni relativi ai processi di maturazione personale.

1.b. - Che cosa si valuta.

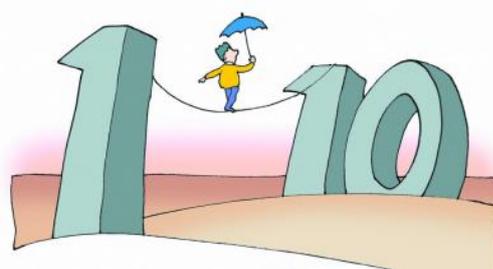
Costituiscono oggetto della valutazione, secondo l'attuale quadro normativo, e sono competenza del gruppo docente responsabile delle classi:

- la **verifica degli apprendimenti**, ossia delle conoscenze e delle abilità disciplinari indicate negli obiettivi di apprendimento, elaborati dalla scuola anche in base alle Indicazioni Nazionali;
- la **valutazione del comportamento**, cioè della relazione con i compagni, con gli adulti e con l'ambiente;
- la **rilevazione delle competenze di base**, relative agli apprendimenti disciplinari e propedeutiche rispetto allo sviluppo continuo della capacità di apprendere e la loro certificazione sulla base delle indicazioni e dei modelli predisposti dal MIUR a norma dell'articolo 10 del DPR 275/99 secondo i modelli ministeriali previsti dalla normativa 2017 (D.Lgs. 62/2017; Decreto Ministeriale n.742).

1.c. - Le fasi della valutazione.

La valutazione degli apprendimenti, per rispondere alla sua funzione, si articola in **tre momenti basilari**: la valutazione iniziale, quella in itinere e quella finale.

- La **valutazione iniziale**, così definita perché si colloca nella prima fase dell'anno scolastico (grosso modo il primo mese), ha una funzione di **natura diagnostica** circa i livelli cognitivi di partenza (in termini di conoscenze e di abilità) e le caratteristiche affettive d'ingresso (gli atteggiamenti verso la scuola e verso le singole materie: caratteristiche della personalità, atteggiamento nei confronti della scuola, ritmi e stili di apprendimento, motivazione, partecipazione, autonomia, conoscenze e abilità in ingresso ...) degli alunni. Un certo grado di conoscenza di questi ultimi rappresenta infatti un punto di avvio ineludibile per la programmazione. **I risultati delle prove di ingresso vengono utilizzati come conoscenza dei livelli di apprendimento iniziale e non ai fini della valutazione.**
- La **valutazione in itinere** o **formativa** si colloca nel corso degli interventi didattici e più precisamente, va a punteggiare l'attuazione di specifici percorsi d'insegnamento con lo scopo di assicurare all'insegnante le informazioni necessarie per la regolazione dell'azione didattica. La valutazione in itinere accerta la dinamica degli apprendimenti rispetto agli obiettivi programmati, adegua la programmazione, progetta azioni di recupero, modifica all'occorrenza tempi e modalità, informa tempestivamente l'alunno circa il suo progresso, orientandone gli impegni.
- La **valutazione finale** è situata al termine di una frazione rilevante del lavoro scolastico, che può essere sia una singola Unità didattica, sia un quadrimestre, sia l'intero anno scolastico. La sua funzione è **sommativa**, nel senso che redige un bilancio complessivo dell'apprendimento, sia a livello del singolo alunno (con la conseguente espressione di voti o di giudizi quadrimestrali o annuali), sia a livello dell'intero gruppo classe (nell'intento di stimare la validità della programmazione).



È necessario tenere distinta l'azione di verifica/misurazione, che comporta l'accertamento degli apprendimenti disciplinari, dall'azione di valutazione, che, a partire dagli esiti formativi registrati, considera i processi complessivi di maturazione della personalità dell'alunno.

1.d. - Gli strumenti di verifica e valutazione.

L'accertamento degli apprendimenti disciplinari si effettua mediante i seguenti strumenti di verifica:

- Le **prove strutturate** sono del genere a stimolo chiuso e risposta chiusa. Consistono, cioè, in domande precise e circoscritte rispetto alle quali le alternative di risposta sono predefinite, perciò il compito dello studente è quello di scegliere la risposta che ritiene corretta. Sono prove di questo tipo: le domande con risposta a scelta multipla, i brani da completare, le corrispondenze, le affermazioni vero-falso, ecc.
- Le **prove semistrutturate** sono del tipo a stimolo chiuso e risposta aperta; cioè a dire, consistono in compiti precisi e circoscritti rispetto ai quali lo studente deve costruire una propria "risposta". Sono prove di questo genere: i questionari a risposta libera, i saggi brevi, le relazioni su traccia, i riassunti, i problemi, ecc.
- Le **prove aperte** sono del genere a stimolo aperto e risposta aperta; in altre parole, consistono in compiti ampi e definiti in modo generale rispetto ai quali lo studente deve produrre un proprio elaborato. Sono prove di questo tipo: l'interrogazione, la relazione libera, ecc.

In passato le prove aperte sono state criticate per la soggettività delle valutazioni cui tendono a dare luogo ed è stata proposta la loro sostituzione con le prove strutturate, in quanto caratterizzate da un basso grado di discrezionalità di giudizio da parte del docente. Oggi si tende però a ritenere che le diverse tipologie di prove rispondano all'accertamento di competenze di natura cognitiva differente, perciò l'insegnante dovrebbe scegliere gli strumenti di controllo dell'apprendimento in base al genere di competenza da valutare. Così, le prove strutturate hanno per oggetto prevalentemente gli obiettivi di base, connessi alla conoscenza di informazioni, alla comprensione di concetti, all'applicazione di regole e di procedimenti ecc. Viceversa, le prove aperte riguardano prevalentemente obiettivi basati su condotte cognitive di genere superiore: l'analisi, la sintesi, l'intuizione, l'invenzione. Le prove semistrutturate, se adeguatamente congegnate, possono invece coprire entrambi questi ambiti di competenza e sono caratterizzate da un buon livello di attendibilità.

1.e. - Le procedure di valutazione.

- a) **verifiche scritte** in itinere (nel corso dell'attività didattica) e sommative (a conclusione di ogni percorso didattico): le prove scritte strutturate, semistrutturate, aperte, esercizi operativi, grafici o di altro tipo, in presenza o in ambiente digitale, saranno strutturati secondo livelli di difficoltà graduati, per permettere agli alunni di rispondere secondo le loro possibilità. Prove diversificate saranno somministrate agli alunni con certificazione di disabilità o di svantaggio e in tutti i casi previsti dal team docente, **dopo aver acquisito il parere favorevole delle famiglie**, quando siano previste programmazioni differenziate;
- b) **verifiche orali**: sarà riservata una particolare attenzione alle interrogazioni, alle relazioni orali, alle presentazioni di prodotti anche multimediali in presenza o in ambiente digitale, perché si ritiene che la capacità di parlare costituisca non solo un obiettivo didattico (imparare a parlare favorisce la capacità di riflettere e di scrivere), ma anche un obiettivo educativo (imparare a parlare in pubblico incrementa la stima di sé, dà sicurezza, favorisce l'articolazione del pensiero...). La valutazione delle verifiche orali sarà motivata e verrà comunicata tempestivamente agli alunni, per favorire il processo di autovalutazione.

È previsto un congruo numero di prove, sia scritte che orali a seconda della disciplina interessata (di norma due per ciascun quadrimestre). Gli alunni registreranno gli esiti delle verifiche scritte e orali sul diario (nella secondaria), e in tutti i documenti utilizzati (quaderni, libri, ecc.) nella primaria, facendoli firmare ai genitori per presa visione.

- c) Le **osservazioni sistematiche** sulla partecipazione alle attività della classe: le osservazioni sistematiche permettono di conoscere e verificare le modalità di apprendimento di ogni singolo alunno e concorrono alla verifica degli apprendimenti. Sono considerate osservazioni sistematiche quelle riferite alla partecipazione con interventi "dal posto", richiesti durante il normale svolgimento delle lezioni/video-lezioni e/o durante la correzione dei compiti per casa. Importante, rispetto alla situazione di partenza, sarà la valutazione delle modalità di approccio ai contenuti, dei tempi di attenzione, di concentrazione, del grado di partecipazione e interesse. Per mantenere vivo l'interesse si valorizzeranno le conoscenze degli alunni tramite domande, richieste di precisazioni e chiarimenti nel corso dello svolgimento della normale attività didattica.
- d) **Valutazione del comportamento**: la valutazione relativa al comportamento tiene conto delle osservazioni sistematiche riferite agli indicatori prescelti dal Collegio dei Docenti con particolare riferimento alla relazione con i compagni, con gli adulti e con l'ambiente e allo sviluppo delle competenze di cittadinanza. Le rilevazioni dei singoli docenti verranno confrontate con quelle dei colleghi, per concorrere alla stesura di un giudizio unitario, in base ai criteri stabiliti.

1.f. - Modalità di svolgimento e di registrazione delle prove

Nello svolgimento delle prove e nelle relative annotazioni sul registro, si farà riferimento fondamentalmente ai seguenti criteri:

- annotazioni degli esiti registrati, con riferimento alle competenze disciplinari o, secondo le decisioni del docente, a specifici obiettivi di apprendimento;
- registrazione di non meno di due risultati per disciplina, per quadrimestre, ricavate da prove orali o scritte, grafiche, operative o di altro tipo;
- distribuzione dello svolgimento delle prove nell'arco temporale del quadrimestre. **Non devono essere svolte più prove nell'arco di una giornata;**
- utilizzo di tutti gli esiti degli apprendimenti rilevati nella definizione del voto quadrimestrale;
- annotazione sul registro anche delle osservazioni sistematiche del processo di apprendimento, le quali concorrono alla determinazione del voto quadrimestrale.

1.g. - Modalità di coinvolgimento e responsabilizzazione degli alunni.

Gli alunni vengono coinvolti nel processo valutativo, affinché la valutazione sostenga, orienti e promuova l'impegno verso la piena realizzazione della personalità. In questo senso i docenti dell'équipe pedagogica e del consiglio di classe:

- informano gli alunni circa le competenze e gli obiettivi di apprendimento attesi all'inizio delle unità di apprendimento;
- informano anticipatamente gli alunni circa gli obiettivi di apprendimento oggetto di verifica scritta o colloquio orale, le modalità generali di svolgimento del colloquio o della verifica, i criteri per la valutazione degli esiti;
- informano gli alunni circa i risultati delle prove e definiscono i tempi dedicati a una riflessione individuale e/o collegiale.

Ogni prova è opportunamente corretta e riportata agli alunni prima della somministrazione della prova successiva.

Ciascun alunno è informato sul livello raggiunto, i progressi ottenuti o le difficoltà ancora manifestate e gli sono offerte tutte le spiegazioni richieste. E' importante fornire indicazioni su come procedere nel lavoro successivo.

Nella valutazione dei risultati si tiene conto del valore formativo dell'operazione e della necessità di considerare prioritaria la valorizzazione della persona.

Il giudizio sul risultato delle verifiche è espresso con l'attribuzione di notazioni separate per ogni indicatore valutato.

Sulla verifica sono riportati gli indicatori ed i relativi punteggi, se è necessario accompagnati da giudizi e/o indicazioni.

Va riportato il punteggio percentuale complessivo e la corrispondenza di questo col voto numerico espresso in decimi.

Le prove, opportunamente conservate, sono a disposizione delle famiglie e vengono loro mostrate in occasione dei colloqui bimestrali.

I criteri per l'attribuzione dei punteggi sono inseriti nelle programmazioni dei diversi docenti.

Il risultato delle prove d'ingresso servono solo per impostare l'attività didattica e non sono forme di valutazione del rendimento.

1.h. - Modalità di comunicazione alla famiglia.

L'Istituzione scolastica garantisce la tempestiva informazione alle famiglie sul processo di apprendimento degli alunni e sui diversi risultati ottenuti nel rendimento attraverso tutte le forme possibili:

- comunicazioni sul diario;
- lettera/email o convocazione in presenza e/o da remoto dei genitori per questioni rilevanti inerenti il comportamento, persistenti carenze nell'impegno, difficoltà specifiche o cali nel rendimento;
- colloqui periodici e ricevimenti settimanali dei docenti, realizzati, ove necessario, in ambiente digitale;
- specifica nota informativa predisposta dall'Istituzione scolastica in caso di assenza dei genitori ai colloqui periodici ove si ravvisi la necessità di far pervenire comunque una comunicazione alla famiglia.

Gli esiti delle prove di verifica, orali o scritte, sono comunicati alle famiglie nella scuola secondaria attraverso il diario personale dell'alunno (o in piattaforma G-Suite in caso di DDI/DAD) e nei colloqui individuali; nella scuola primaria attraverso gli strumenti operativi stessi degli alunni (il quaderno, il libro, le schede di verifica o il libretto personale) o in piattaforma G-Suite in caso di DDI/DAD, oltre che nei colloqui individuali.

Le verifiche scritte, corrette e valutate, possono essere inviate alle famiglie nel più breve tempo possibile e, comunque, non oltre 20 giorni dalla loro effettuazione. La famiglia deve restituire la prova al massimo dopo una settimana: in caso di smarrimento o, comunque, di non restituzione, non verranno più inviate a casa le verifiche di nessuna disciplina. Le prove di verifica vengono inoltre messe a disposizione dei genitori durante i colloqui individuali.

Capitolo 2 - CRITERI GENERALI E MODALITA' DI VALUTAZIONE

La valutazione dello studente da parte dei docenti dell'équipe pedagogica e del Consiglio di Classe è un momento delicato in cui si intrecciano elementi di diversa natura che coinvolgono conoscenze, competenze, abilità e fattori relazionali. L'individuazione di criteri di valutazione corrisponde quanto più possibile all'esigenza di porre dei punti di riferimento condivisi che rendano omogeneo e confrontabile il voto espresso dalle singole équipe pedagogiche e dai consigli di classe. Al tempo stesso l'esplicitazione dei criteri facilita l'attivazione del processo di autovalutazione degli studenti e coinvolge in modo più consapevole i genitori stessi.

Per giungere all'espressione di una votazione occorre che sussista un congruo numero di prove all'interno di una assidua frequenza scolastica (v. Regolamento di Istituto e Deroghe).

In caso di assenze saltuarie, frequenti, prolungate, sia pure giustificate, il team docente/consiglio di classe accerterà che siano stati raggiunti gli obiettivi propri di ciascuna disciplina, attraverso prove orali e scritte suppletive.

All'interno degli standard di valutazione di conoscenze, competenze e abilità indicati (vedi tabella) e delle capacità relazionali, deve essere dato l'opportuno rilievo ai progressi realizzati dallo studente nel processo di formazione/apprendimento, considerati in rapporto ai livelli di ingresso accertati.

I punteggi e i giudizi non si traducono automaticamente nella valutazione conclusiva di fine periodo (quadrimestre o anno). Quest'ultima tiene conto, infatti, di altri elementi o criteri, perché non considera solo il punteggio medio delle prestazioni disciplinari, ma guarda anche al processo complessivo di sviluppo della persona.

Conseguentemente, nell'espressione dei voti e/o giudizi conclusivi si farà riferimento ai seguenti criteri:

- esiti di apprendimento registrati rispetto agli standard attesi;
- impegno manifestato in termini di personale partecipazione e regolarità nello studio;
- progressi conseguiti rispetto alla situazione di partenza;
- impegno pieno o parziale delle potenzialità personali;
- organizzazione del lavoro (autonomia e metodo di studio).

2.a. - Criteri per la valutazione delle discipline.

La valutazione delle discipline, che utilizzerà i voti dal 4 al 10, terrà conto degli indicatori di seguito riportati in tabella:

Criteri di **valutazione degli APPRENDIMENTI DISCIPLINARI** degli alunni in ambito scolastico:

VOTO	INDICATORI con relativi DESCRITTORI			VERIFICHE SCRITTE	ATTIVITA' LABORATORIALI IN PRESENZA E/O IN DDI/DAD	Ciascun docente può formulare un giudizio disciplinare sulla scorta degli indicatori di riferimento o attenersi agli esempi sotto riportati
	CONOSCENZE	ABILITA'	COMPETENZE			
10	Conoscenza completa, approfondita, organica ed interdisciplinare degli argomenti.	Interesse spiccato verso i saperi e positiva capacità di porsi di fronte a problemi e risolvere quelli nuovi. Metodo di lavoro efficace, propositivo e con apporti di approfondimento personale ed autonomo, nonché di analisi critica.	L'alunno sa: • esporre in modo scorrevole, chiaro ed autonomo, padroneggiando lo strumento linguistico; • utilizzare in modo efficace e personale la componente ideativa; • usare in modo appropriato e critico i linguaggi specifici.	<ul style="list-style-type: none"> pieno e completo raggiungimento di conoscenze e abilità uso corretto e logico-razionale dei linguaggi specifici, degli strumenti e delle procedure risolutive <p>valore percentuale del punteggio dal 93% al 100%</p>	L'alunno partecipa con motivazione, interesse e responsabilità alle attività laboratoriali e manifesta un efficace metodo di studio e di lavoro; applica in modo corretto e razionale il metodo sperimentale nella risoluzione di situazioni problematiche; è creativo nella realizzazione di prodotti grafico-manuali. E' stimolato al potenziamento riflessivo, ordinato e organizzato nelle conoscenze, abilità e competenze disciplinari e trasversali.	<p>A) <i>Pieno e completo raggiungimento di conoscenze e abilità della disciplina; uso corretto e logico-razionale del linguaggio specifico, degli strumenti e delle procedure risolutive.</i></p> <p>B) <i>Le conoscenze sono complete, approfondite e organiche. La comprensione è sicura e critica, la rielaborazione è ricca, autonoma e personale. L'uso della componente ideativa è vivace e proficuo.</i></p>
9	Conoscenza approfondita ed organica dei contenuti anche in modo interdisciplinare.	Sa cogliere, nell'analizzare i temi, i collegamenti che sussistono con altri ambiti disciplinari ed in diverse realtà, anche in modo problematico. Metodo di lavoro personale, rigoroso e puntuale.	L'alunno sa: • rielaborare, valorizzando l'acquisizione dei contenuti in situazioni diverse; • utilizzare uno stile espositivo personale e sicuro con utilizzo appropriato del linguaggio specifico.	<ul style="list-style-type: none"> completo raggiungimento di conoscenze e abilità uso corretto e razionale dei linguaggi specifici, degli strumenti e delle procedure risolutive <p>valore percentuale del punteggio dall'83% al 92%</p>	L'alunno partecipa con motivazione, interesse e responsabilità alle attività laboratoriali e manifesta un efficiente metodo di studio e di lavoro; applica in modo corretto il metodo sperimentale nella risoluzione di situazioni problematiche; è abbastanza creativo nella realizzazione di prodotti grafico-manuali. Potenzia, ordina e organizza conoscenze, abilità e competenze disciplinari e trasversali.	<p>A) <i>Completo raggiungimento di conoscenze e abilità disciplinari; uso corretto e razionale del linguaggio specifico, degli strumenti e delle procedure risolutive.</i></p> <p>B) <i>Le conoscenze disciplinari sono chiare, puntuali e organiche. La comprensione è completa, il metodo di studio è efficace, rigoroso e produttivo. Molto buono l'uso della componente ideativa.</i></p>
8	Conoscenza completa ed organizzata dei contenuti.	Uso autonomo delle conoscenze per la soluzione di problemi. Capacità intuitive che si estrinsecano nella comprensione organica degli argomenti.	L'alunno sa: • riconoscere problematiche chiave degli argomenti proposti; • padroneggiare i mezzi espressivi; • usare una efficace componente ideativa. • esporre in modo sicuro con uso appropriato del linguaggio specifico.	<ul style="list-style-type: none"> complessivo raggiungimento di conoscenze e abilità uso corretto dei linguaggi specifici, degli strumenti e delle procedure risolutive <p>valore percentuale del punteggio dal 73% all'82%</p>	L'alunno partecipa con motivazione e interesse alle attività laboratoriali e, guidato, manifesta un adeguato metodo di studio e di lavoro; cerca di attivare le fasi del metodo sperimentale nella risoluzione di situazioni problematiche; realizza prodotti grafico-manuali ordinati e precisi. Consolida le conoscenze, abilità e competenze disciplinari e trasversali.	<p>A) <i>Complessivo raggiungimento di conoscenze e abilità disciplinari; uso corretto del linguaggio specifico, degli strumenti e delle procedure risolutive.</i></p> <p>B) <i>Conoscenze e abilità disciplinari sono complessivamente raggiunte. La comprensione è autonoma e soddisfacente, il metodo di studio è organizzato e proficuo.</i></p>
7	Appropriata conoscenza dei contenuti ed assimilazione dei concetti.	Applicazione guidata delle conoscenze acquisite nella soluzione dei problemi e nella deduzione logica. Metodo di lavoro personale ed uso consapevole dei mezzi e delle tecniche specifiche realizzative.	L'alunno sa: • aderire alla traccia e analizzare correttamente; • esporre in modo chiaro con corretta utilizzazione del linguaggio specifico.	<ul style="list-style-type: none"> sostanziale raggiungimento di conoscenze e abilità uso adeguato dei linguaggi specifici, degli strumenti e delle procedure risolutive <p>valore percentuale del punteggio dal 63% al 72%</p>	L'alunno partecipa saltuariamente alle attività laboratoriali; necessita di guida nello studio e nel lavoro sia a scuola che a casa; ha difficoltà nell'applicazione del metodo sperimentale e nella realizzazione di prodotti grafico-manuali. Recupera le conoscenze, le abilità e le competenze disciplinari e trasversali.	<p>A) <i>Sostanziale raggiungimento di conoscenze e abilità; uso adeguato del linguaggio specifico, degli strumenti e delle procedure risolutive.</i></p> <p>B) <i>Le conoscenze disciplinari risultano corrette. La comprensione e l'applicazione di concetti, informazioni e procedure sono adeguate.</i></p>
6	Complessiva conoscenza dei contenuti ed applicazione elementare delle informazioni.	Sufficienti capacità di analisi, confronto e sintesi anche se non autonome. Utilizzo ed applicazione delle tecniche operative in modo adeguato, se pur poco personalizzato.	L'alunno sa: • esporre in modo abbastanza corretto; • usare in maniera accettabile la terminologia specifica; • esprimere, se guidato, concetti e evidenziare i più importanti; • comprendere e leggere gli elementi di studio in modo essenziale.	<ul style="list-style-type: none"> essenziale raggiungimento di conoscenze e abilità sufficiente uso dei linguaggi specifici di base e degli strumenti <p>valore percentuale del punteggio dal 53% al 62%</p>	L'alunno non sempre partecipa con interesse alle attività laboratoriali; necessita di guida costante nello studio e nel lavoro sia a scuola che a casa; sta recuperando conoscenze e abilità di base; ha ancora difficoltà nel raggiungimento delle competenze disciplinari e trasversali stabilite.	<p>A) <i>Essenziale raggiungimento di conoscenze e abilità; sufficiente uso del linguaggio specifico di base e degli strumenti della disciplina.</i></p> <p>B) <i>Le conoscenze disciplinari acquisite sono di livello essenziale. Comprensione ed operatività risultano sufficienti.</i></p>
5	Conoscenze parziali e frammentarie dei contenuti. Comprensione confusa dei concetti.	Anche se guidato, l'alunno non riesce ad applicare i concetti teorici a situazioni pratiche. Metodo di lavoro poco personale e pertanto poco efficace. Applicazione parziale ed imprecisa delle informazioni.	L'alunno sa: • se guidato, esprimere concetti con difficoltà ed evidenziare quelli più importanti; • usare, anche se in modo impreciso, i linguaggi nella loro specificità e adoperare modestamente la componente ideativa.	<ul style="list-style-type: none"> limitato e parziale raggiungimento di conoscenze e abilità anche in situazioni semplici uso non sufficiente dei linguaggi specifici e degli strumenti <p>valore percentuale del punteggio dal 43% al 52%</p>	L'alunno partecipa con scarso interesse alle attività laboratoriali; necessita di guida costante nello studio e nel lavoro sia a scuola che a casa; deve recuperare conoscenze e abilità di base; ha difficoltà nel raggiungimento delle competenze disciplinari e trasversali stabilite.	<p>A) <i>Limitato e parziale raggiungimento di conoscenze e abilità anche in situazioni semplici; uso impreciso del linguaggio specifico e degli strumenti disciplinari.</i></p> <p>B) <i>La conoscenza dei contenuti è parziale e/o frammentaria. La comprensione dei concetti disciplinari è confusa, il metodo di lavoro non è efficace e necessita di stimolo e costante guida didattica.</i></p>
4	I contenuti specifici delle discipline non sono stati recepiti. Lacune nella preparazione di base.	Difficoltà ad eseguire semplici procedimenti logici, a classificare ed ordinare con criterio. Difficoltà ad applicare le informazioni. Metodo, uso degli strumenti e delle tecniche inadeguati.	L'alunno sa: • utilizzare concetti e linguaggi specifici con difficoltà • esporre in maniera imprecisa e confusa.	<ul style="list-style-type: none"> mancato raggiungimento di conoscenze e abilità in situazioni semplici gravemente insufficiente l'uso dei linguaggi specifici e degli strumenti <p>valore percentuale del punteggio dallo 0% al 42%</p>	L'alunno non partecipa alle attività laboratoriali; necessita di guida costante nello studio e nel lavoro sia a scuola che a casa; deve recuperare conoscenze e abilità di base; ha evidenti/gravi difficoltà nel raggiungimento delle competenze disciplinari e trasversali stabilite.	<p>A) <i>Mancato raggiungimento di conoscenze e abilità in situazioni semplici; gravemente insufficiente l'uso del linguaggio specifico e degli strumenti della disciplina.</i></p> <p>B) <i>I contenuti disciplinari non sono stati recepiti; le abilità disciplinari e il metodo risultano inadeguati anche rispetto a semplici situazioni di apprendimento.</i></p>

I voti riportati nel documento di valutazione devono essere tassativamente interi.

2.b. - Criteri per la valutazione dell'Educazione civica.

La valutazione dell'Educazione civica, che utilizzerà i voti dal 4 al 10, terrà conto degli indicatori di seguito riportati in tabella:

VOTO	INDICATORI con relativi DESCRITTORI			VERIFICHE E ATTIVITÀ laboratoriali in presenza o in DDI/DAD	Ciascun docente può formulare un giudizio disciplinare sulla scorta degli indicatori di riferimento o attenersi agli esempi sotto riportati
	CONOSCENZE	ABILITA'	COMPETENZE		
10	Conoscenza completa, approfondita, organica ed interdisciplinare degli argomenti proposti sui nuclei tematici dell'educazione civica.	Interesse spiccato verso le conoscenze e le esperienze proposte, positiva capacità di porsi di fronte a problemi e risolvere quelli nuovi. Metodo di lavoro efficace, propositivo e con apporti di approfondimento personale ed autonomo, nonché di analisi critica.	LIVELLO AVANZATO L'alunno <ul style="list-style-type: none"> ha pienamente maturato la consapevolezza della dimensione globale del concetto di cittadinanza, riconosce, rispetta e tutela i principi dello sviluppo sostenibile, equo e solidale, adotta comportamenti conseguenti, consapevoli e responsabili nei diversi contesti comunicativi reali e virtuali. 	<ul style="list-style-type: none"> pieno e completo raggiungimento di conoscenze e abilità uso corretto e logico-razionale dei linguaggi e delle procedure valore percentuale del punteggio dal 93% al 100%	A) Pieno e completo raggiungimento degli obiettivi formativi.
					B) L'alunno ha pienamente maturato la consapevolezza della dimensione globale del concetto di cittadinanza, riconosce, rispetta e tutela i principi dello sviluppo sostenibile, equo e solidale, adotta comportamenti conseguenti, consapevoli e responsabili nei diversi contesti comunicativi reali e virtuali.
9	Conoscenza approfondita ed organica degli argomenti proposti sui nuclei tematici dell'educazione civica.	Sa cogliere, nell'analizzare i temi, i collegamenti che sussistono fra i diversi ambiti disciplinari ed in diverse realtà, anche in modo problematico. Metodo di lavoro personale, rigoroso e puntuale.	LIVELLO AVANZATO L'alunno <ul style="list-style-type: none"> ha attivamente maturato la consapevolezza della dimensione globale del concetto di cittadinanza, riconosce e rispetta i principi dello sviluppo sostenibile, equo e solidale, adotta comportamenti conseguenti e responsabili nei diversi contesti comunicativi reali e virtuali. 	<ul style="list-style-type: none"> completo raggiungimento di conoscenze e abilità uso corretto e razionale dei linguaggi e delle procedure. valore percentuale del punteggio dall'83% al 92%	A) Completo raggiungimento degli obiettivi formativi.
					B) L'alunno ha attivamente maturato la consapevolezza della dimensione globale del concetto di cittadinanza, riconosce e rispetta i principi dello sviluppo sostenibile, equo e solidale, adotta comportamenti conseguenti e responsabili nei diversi contesti comunicativi reali e virtuali.
8	Conoscenza completa ed organizzata degli argomenti proposti sui nuclei tematici dell'educazione civica.	Uso autonomo delle conoscenze per la soluzione di problemi. Capacità intuitive che si estrinsecano nella comprensione organica degli argomenti.	LIVELLO INTERMEDIO L'alunno <ul style="list-style-type: none"> ha maturato una soddisfacente consapevolezza della dimensione globale del concetto di cittadinanza, rispetta i principi dello sviluppo sostenibile, equo e solidale, adotta comportamenti conseguenti e corretti nei diversi contesti comunicativi reali e virtuali. 	<ul style="list-style-type: none"> complessivo raggiungimento di conoscenze e abilità uso corretto dei linguaggi e delle procedure. valore percentuale del punteggio dal 73% all'82%	A) Complessivo raggiungimento degli obiettivi formativi.
					B) L'alunno ha maturato una soddisfacente consapevolezza della dimensione globale del concetto di cittadinanza, rispetta i principi dello sviluppo sostenibile, equo e solidale, adotta comportamenti conseguenti e corretti nei diversi contesti comunicativi reali e virtuali.
7	Appropriata conoscenza dei contenuti ed assimilazione dei concetti fondamentali degli argomenti proposti sui nuclei tematici dell'educazione civica.	Applicazione guidata delle conoscenze acquisite nella soluzione dei problemi affrontati. Metodo di lavoro ordinato.	LIVELLO INTERMEDIO L'alunno <ul style="list-style-type: none"> ha maturato una discreta consapevolezza della dimensione globale del concetto di cittadinanza, rispetta i principi fondamentali dello sviluppo sostenibile, equo e solidale, adotta comportamenti corretti nei diversi contesti comunicativi reali e virtuali. 	<ul style="list-style-type: none"> sostanziale raggiungimento di conoscenze e abilità uso adeguato linguaggi e delle procedure. valore percentuale del punteggio dal 63% al 72%	A) Sostanziale raggiungimento degli obiettivi formativi.
					B) L'alunno ha maturato una discreta consapevolezza della dimensione globale del concetto di cittadinanza, rispetta i principi fondamentali dello sviluppo sostenibile, equo e solidale, adotta comportamenti corretti nei diversi contesti comunicativi reali e virtuali.
6	Complessiva conoscenza dei contenuti ed applicazione elementare delle informazioni e degli argomenti proposti sui nuclei tematici dell'educazione civica.	Sufficienti capacità di analisi, confronto e sintesi anche se non autonome. Utilizzo ed applicazione sostanzialmente adeguati delle procedure, se pur poco personalizzati.	LIVELLO BASE L'alunno <ul style="list-style-type: none"> ha maturato una sufficiente consapevolezza della dimensione globale del concetto di cittadinanza, rispetta i principi basilari dello sviluppo sostenibile, equo e solidale, adotta comportamenti sostanzialmente corretti nei diversi contesti comunicativi reali e virtuali. 	<ul style="list-style-type: none"> essenziale raggiungimento di conoscenze e abilità sufficiente uso dei linguaggi e degli strumenti valore percentuale del punteggio dal 53% al 62%	A) Essenziale raggiungimento degli obiettivi formativi.
					B) L'alunno ha maturato una sufficiente consapevolezza della dimensione globale del concetto di cittadinanza, rispetta i principi basilari dello sviluppo sostenibile, equo e solidale, adotta comportamenti sostanzialmente corretti nei diversi contesti comunicativi reali e virtuali.
5	Conoscenze parziali e frammentarie dei contenuti e degli argomenti proposti sui nuclei tematici dell'educazione civica. Comprensione parziale dei concetti.	Anche se guidato, l'alunno non riesce ad applicare i concetti teorici a situazioni pratiche. Metodo di lavoro poco personale e poco efficace. Applicazione parziale ed imprecisa delle informazioni.	LIVELLO INIZIALE L'alunno <ul style="list-style-type: none"> ha parzialmente maturato la consapevolezza della dimensione globale del concetto di cittadinanza, guidato, rispetta i principi basilari dello sviluppo sostenibile, equo e solidale, adotta comportamenti non sempre corretti nei diversi contesti comunicativi reali e virtuali. 	<ul style="list-style-type: none"> limitato e parziale raggiungimento di conoscenze e abilità anche in situazioni semplici uso non sufficiente dei linguaggi e degli strumenti valore percentuale del punteggio dal 43% al 52%	A) Limitato e parziale raggiungimento degli obiettivi formativi.
					B) L'alunno ha parzialmente maturato la consapevolezza della dimensione globale del concetto di cittadinanza, guidato, rispetta i principi basilari dello sviluppo sostenibile, equo e solidale, adotta comportamenti non sempre corretti nei diversi contesti comunicativi reali e virtuali.
4	I contenuti specifici degli argomenti proposti sui nuclei tematici dell'educazione civica non sono stati recepiti.	Difficoltà ad eseguire semplici procedimenti logici, a classificare ed ordinare con criterio. Difficoltà ad applicare le informazioni. Metodo, uso degli strumenti e delle tecniche inadeguati.	LIVELLO INIZIALE L'alunno <ul style="list-style-type: none"> non ha maturato la consapevolezza della dimensione globale del concetto di cittadinanza, risulta poco autonomo nel riconoscimento e nel rispetto dei principi dello sviluppo sostenibile, equo e solidale, adotta comportamenti poco corretti nei diversi contesti comunicativi reali e virtuali. 	<ul style="list-style-type: none"> mancato raggiungimento di conoscenze e abilità in situazioni semplici gravemente insufficiente l'uso dei linguaggi e degli strumenti valore percentuale del punteggio dallo 0% al 42%	A) Mancato raggiungimento degli obiettivi formativi.
					B) L'alunno non ha maturato la consapevolezza della dimensione globale del concetto di cittadinanza, risulta poco autonomo nel riconoscimento e nel rispetto dei principi dello sviluppo sostenibile, equo e solidale, adotta comportamenti poco corretti nei diversi contesti comunicativi reali e virtuali.

I voti riportati nel documento di valutazione devono essere tassativamente interi.

2.c. - Criteri per la valutazione del comportamento.

La **Valutazione del comportamento** degli alunni si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza ed è espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione e accompagnato da un giudizio esplicativo con nota orientativa. Gli **Indicatori per il comportamento** sono stati desunti dalle indicazioni legislative presenti nel DPR n.249/98, così come modificato con DPR n.235/2007 e nel DLgs 59/2004, e rinviano, secondo quanto previsto dall'art. 1 comma 3 del DLgs 62/2017, al Regolamento disciplinare d'Istituto, al Patto educativo di corresponsabilità, allo Statuto delle studentesse e degli studenti. **Per garantire uniformità e coerenza nella definizione e nell'attribuzione del giudizio di comportamento, il Collegio dei docenti ha individuato i seguenti quattro indicatori:**

1. **RISPETTO DELLE REGOLE E DELL'AMBIENTE**
2. **RELAZIONALITÀ E CONVIVENZA CIVILE**
3. **INTERESSE - PARTECIPAZIONE - IMPEGNO**
4. **RESPONSABILITÀ PERSONALE**

così declinati in specifici descrittori, secondo i diversi livelli di giudizio sintetico:

GIUDIZIO SINTETICO	DESCRITTORI	GIUDIZIO DISCORSIVO	NOTA ORIENTATIVA
OTTIMO	<ol style="list-style-type: none"> 1. Consapevole e scrupoloso rispetto delle norme disciplinari d'Istituto, delle regole convenute, del patto di corresponsabilità, dei beni della comunità e dell'Istituzione scolastica intesa come valore. 2. Rispetto di sé e degli altri nella piena consapevolezza dei valori della convivenza civile con: <ol style="list-style-type: none"> a. Ottima socializzazione con coetanei e adulti, rispetto e piena accoglienza della diversità, b. ruolo molto positivo e collaborativo all'interno della classe. 3. Elevato interesse, perseveranza nell'impegno e partecipazione propositiva alle lezioni e alle attività scolastiche. 4. Spiccato senso di responsabilità personale con: <ol style="list-style-type: none"> a. Puntuale e serio adempimento dei propri doveri scolastici; b. frequenza assidua, rari ritardi e/o uscite anticipate. 	<ol style="list-style-type: none"> 1. <i>L'alunno/a agisce rispettando consapevolmente le regole e l'ambiente.</i> 2. <i>Instaura rapporti collaborativi e corretti con i coetanei e di cooperazione con gli adulti, accogliendo e rispettando pienamente la diversità.</i> 3. <i>Partecipa alle lezioni e alle attività scolastiche con vivo interesse e impegno perseverante e propositivo.</i> 4. <i>Denota uno spiccato senso di responsabilità personale.</i> 	
DISTINTO	<ol style="list-style-type: none"> 1. Rispetto delle norme disciplinari d'Istituto, delle regole convenute, del patto di corresponsabilità e dei beni della comunità. 2. Equilibrio nei rapporti interpersonali con i coetanei e con gli adulti con: <ol style="list-style-type: none"> a. Positiva socializzazione con coetanei ed adulti e buona consapevolezza di sé e dei valori della convivenza civile; b. serena accettazione della diversità; c. ruolo positivo e collaborativo all'interno della classe. 3. Interesse costante, impegno produttivo e partecipazione attiva alle lezioni. 4. Positivo senso di responsabilità personale con: <ol style="list-style-type: none"> a. Costante adempimento dei doveri scolastici; b. frequenza assidua o assenze sporadiche, rari ritardi e/o uscite anticipate. 	<ol style="list-style-type: none"> 1. <i>L'alunno/a agisce rispettando regolarmente le regole e l'ambiente.</i> 2. <i>Instaura rapporti collaborativi con i coetanei e corretti con gli adulti, accogliendo la diversità.</i> 3. <i>Partecipa alle lezioni e alle attività scolastiche con interesse e impegno efficaci e costanti.</i> 4. <i>Denota un positivo/elevato/soddisfacente senso di responsabilità personale.</i> 	<p>Il consiglio di classe programma interventi per:</p> <p>potenziare</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>e invita l'alunno/a a</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
BUONO	<ol style="list-style-type: none"> 1. Limitati episodi di lieve inosservanza delle norme disciplinari d'Istituto, delle regole convenute e del patto di corresponsabilità, anche con comunicazione alla famiglia. Rispetto dei beni della comunità e parziale consapevolezza del valore della scuola. 2. Sostanziale equilibrio nei rapporti interpersonali con: <ol style="list-style-type: none"> a. Buona/discreta socializzazione e consapevolezza di sé e dei valori della convivenza civile in via di acquisizione; b. sostanziale accettazione della diversità; c. ruolo mediamente positivo/collaborativo all'interno della classe. 3. Interesse, impegno e partecipazione alle lezioni abbastanza regolari. 4. Apprezzabile senso di responsabilità personale con: <ol style="list-style-type: none"> a. Adempimento non sempre costante dei propri doveri scolastici. b. Frequenza abbastanza regolare, episodi di ritardi e/o uscite anticipate. 	<ol style="list-style-type: none"> 1. <i>L'alunno/a agisce rispettando abitualmente le regole e l'ambiente.</i> 2. <i>Instaura rapporti corretti/positivi con i coetanei e educati con gli adulti, accettando la diversità.</i> 3. <i>Partecipa alle lezioni e alle attività scolastiche con interesse e impegno abbastanza regolari.</i> 4. <i>Denota un apprezzabile senso di responsabilità personale.</i> 	<p>Il consiglio di classe programma interventi per:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Migliorare/consolidare l'interiorizzazione e il rispetto delle regole convenute; <input type="checkbox"/> migliorare la socializzazione con i coetanei; <input type="checkbox"/> stimolare/consolidare la comprensione del valore delle regole di convivenza civile; <input type="checkbox"/> elevare la riflessione personale sul valore della diversità; <input type="checkbox"/> incrementare la consapevolezza del ruolo dell'alunno/a nel gruppo classe; <input type="checkbox"/> sostenere/intensificare la partecipazione dell'alunno/a alla vita della scuola; <input type="checkbox"/> accrescere e consolidare il senso di responsabilità personale (adempimento dei propri doveri, frequenza, episodi di ritardi ecc.) <p>e invita l'alunno/a a</p> <p>.....</p> <p>.....</p>

SUFFICIENTE	<ol style="list-style-type: none"> Ripetuti episodi di mancato rispetto delle norme disciplinari d'Istituto, delle regole convenute, del patto di corresponsabilità e dei beni della comunità, anche soggetti a richiami e a interventi educativi o a sanzioni disciplinari a seguito delle quali siano stati osservati apprezzabili cambiamenti e miglioramenti nel comportamento. Rapporti interpersonali non sempre corretti e/o talvolta problematici con: <ol style="list-style-type: none"> Parziale socializzazione e bassa consapevolezza di sé e dei valori della convivenza civile; incompleta accettazione della diversità; ruolo non sempre positivo o comunque poco collaborativo nel gruppo classe. Interesse e partecipazione saltuari e/o selettivi, impegno superficiale e/o incostante; comportamenti di disturbo delle attività scolastiche e/o di scarso rispetto dei tempi delle attività programmate. Modesto senso di responsabilità personale con: <ol style="list-style-type: none"> Parziale/limitato/saltuario/superficiale adempimento dei doveri scolastici. Frequenti assenze, ritardi e/o uscite anticipate; Sufficiente disponibilità a modificare/correggere i comportamenti scorretti sanzionati dalla scuola. 	<ol style="list-style-type: none"> <i>L'alunno/a, opportunamente orientato e stimolato, agisce rispettando sostanzialmente le regole e l'ambiente.</i> <i>Instaura rapporti perlopiù corretti con i coetanei e complessivamente educati con gli adulti, accettando parzialmente la diversità.</i> <i>Partecipa alle lezioni e alle attività scolastiche con interesse e impegno piuttosto discontinui/saltuari/superficiali.</i> <i>Denota un modesto senso di responsabilità personale ed una sufficiente/parziale disponibilità a correggere i comportamenti inadeguati/scorretti segnalati e/o sanzionati dalla scuola.</i> 	<p>Il consiglio di classe programma interventi per:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Sostenere/orientare l'acquisizione e il rispetto delle regole convenute; <input type="checkbox"/> migliorare e sostenere la socializzazione con i coetanei; <input type="checkbox"/> guidare alla comprensione del valore delle regole di convivenza civile; <input type="checkbox"/> favorire e accompagnare la riflessione personale sul valore della diversità; <input type="checkbox"/> generare/stimolare nell'alunno/a la consapevolezza del proprio ruolo nel gruppo classe; <input type="checkbox"/> sostenere/orientare/recuperare la partecipazione dell'alunno/a alla vita della scuola e al proprio percorso formativo; <input type="checkbox"/> recuperare/motivare il senso di responsabilità personale (adempimento dei propri doveri, frequenza, episodi di ritardi ecc.) <p>e invita l'alunno/a a</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
NON SUFFICIENTE	<ol style="list-style-type: none"> Sistematica mancanza di rispetto delle norme disciplinari d'Istituto, delle regole convenute e del patto di corresponsabilità, anche con gravi episodi che abbiano dato luogo a sanzioni disciplinari con sospensione superiore a tre giorni o reiterati comportamenti che abbiano condotto a plurimi allontanamenti dalla comunità scolastica. Danneggiamento volontario dei beni della comunità scolastica e assenza di consapevolezza del valore della scuola. Comportamento gravemente scorretto nei rapporti con insegnanti, compagni, personale della scuola con: <ol style="list-style-type: none"> Bassissima socializzazione e nessuna consapevolezza dei valori della convivenza civile; mancata accettazione della diversità; ruolo negativo all'interno del gruppo classe. Assenza di interesse per le lezioni, comportamenti di disturbo allo svolgimento delle attività della classe. Assente senso di responsabilità personale con: <ol style="list-style-type: none"> Mancato adempimento dei doveri scolastici; numerose assenze, continui ritardi e/o uscite anticipate; indisponibilità a modificare e correggere i comportamenti scorretti regolarmente sanzionati dalla scuola. 	<ol style="list-style-type: none"> <i>L'alunno/a non rispetta le regole e l'ambiente.</i> <i>Instaura rapporti gravemente scorretti con i coetanei e con gli adulti /esercita un ruolo negativo all'interno del gruppo classe, dimostrando di non avere acquisito alcuna consapevolezza dei valori della convivenza civile, nonostante i diversi interventi educativi e disciplinari attivati dalla scuola.</i> <i>Partecipa alle lezioni e alle attività scolastiche senza interesse e/o con azioni di disturbo.</i> <i>Denota un insufficiente senso di responsabilità personale e, nonostante gli interventi educativi e disciplinari attivati dalla scuola, dimostra indisponibilità ad esercitare il necessario autocontrollo per correggere/modificare i comportamenti gravemente scorretti regolarmente sanzionati dalla scuola.</i> 	<p>Il consiglio di classe programma interventi per:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Favorire e sostenere l'acquisizione e il rispetto delle regole convenute; <input type="checkbox"/> favorire le condizioni per stimolare una positiva socializzazione con i coetanei; <input type="checkbox"/> guidare alla comprensione del valore delle regole di convivenza civile; <input type="checkbox"/> generare la riflessione personale sul valore della diversità; <input type="checkbox"/> aiutare l'alunno/a a ri-definire un ruolo positivo nel gruppo classe; <input type="checkbox"/> promuovere la partecipazione dell'alunno/a alla vita della scuola; <input type="checkbox"/> formare il senso di responsabilità personale (adempimento dei propri doveri, frequenza, episodi di ritardi, rispetto degli altri, dell'ambiente, dei beni della comunità ecc.) <p>e invita l'alunno/a a</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>

Nella **Scuola Primaria** il comportamento è valutato attraverso un giudizio sintetico ed è esplicitato nel giudizio analitico sul livello globale di maturazione in base agli indicatori scelti dal Collegio. Nella **Scuola Secondaria di primo grado** il comportamento è valutato attraverso un giudizio sintetico accompagnato da un giudizio discorsivo con nota orientativa del Consiglio di classe.

2.c. - Criteri per la valutazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (B.E.S).

Valgono i criteri generali sopra esposti. In particolare, alla luce delle valutazioni delle competenze e conoscenze di ingresso, che hanno portato all'individuazione di un piano di studio personalizzato/individualizzato o ad un adattamento degli obiettivi di apprendimento, **l'équipe pedagogica e il consiglio di classe procederanno a valutare rispetto agli obiettivi e alle discipline previste per l'alunno stesso.**

La valutazione, quindi, potrà essere svincolata dagli standard di riferimento del gruppo di pari età e scolarità. In ogni caso, dovrà essere collegata alla programmazione prevista per l'alunno.

2.d. - Modalità di valutazione dell'I.R.C.

È prevista una scheda a parte, che viene allegata al Documento di Valutazione.

La valutazione è espressa in giudizi sintetici (non sufficiente, sufficiente, buono, distinto, ottimo).

Anche per le attività formative e didattiche, laddove attuate, verrà utilizzata una scheda a parte, con analogo modalità di compilazione. Nel caso in cui gli alunni abbiano frequentato le "attività di studio" in alternativa alla Religione cattolica, non essendo stato svolto un programma specifico, si farà riferimento alla valutazione delle singole discipline.

2.e. - Certificazione delle competenze

L'articolo 9 del decreto legislativo n. 62/2017 indica la finalità e i tempi di rilascio della certificazione delle competenze; il DM 742/2017 ne esplicita le finalità, i tempi e le modalità di compilazione e ne indica i modelli (allegati A e B del decreto).

La certificazione delle competenze

- **descrive** i risultati del processo formativo al termine della scuola primaria e secondaria di primo grado, secondo una valutazione complessiva in ordine alla capacità di utilizzare i saperi acquisiti per affrontare compiti e problemi, complessi e nuovi, reali o simulati;
- **è redatta** in sede di scrutinio finale e rilasciata alle alunne e agli alunni al termine della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado (in quest'ultimo caso soltanto ai candidati che hanno superato l'esame di Stato);
- **è redatta** su modelli definiti con provvedimento del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca e predisposti **con riferimento al profilo dello studente, così come definito dalle Indicazioni nazionali per il curricolo vigenti, alle competenze chiave individuate dall'Unione europea e alla descrizione dei diversi livelli di acquisizione delle competenze medesime**. Tali modelli consentono anche di valorizzare eventuali competenze ritenute significative dai docenti della classe o dal consiglio di classe, sviluppate in situazioni di apprendimento non formale e informale.

Il modello nazionale di certificazione delle competenze al termine della scuola primaria (all. A) e il modello nazionale di certificazione delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione (all. B) sono allegati al decreto ministeriale 3 ottobre 2017 n. 742 e adottati dall'anno scolastico 2017/2018.

Per le alunne e gli alunni con disabilità la certificazione redatta sul modello nazionale può essere accompagnata, se necessario, da una nota esplicativa che rapporti il significato degli enunciati di competenza agli obiettivi specifici del piano educativo individualizzato.

La certificazione delle competenze rilasciata al termine del primo ciclo è integrata da una sezione, predisposta e redatta a cura di INVALSI, in cui viene descritto il livello raggiunto dall'alunna e dall'alunno nelle prove a carattere nazionale per italiano e matematica e da un'ulteriore sezione, sempre redatta da INVALSI, in cui si certificano le abilità di comprensione ed uso della lingua inglese.

2.f. - Criteri di deroga.

Deroghe dei tre quarti di presenza del monte ore annuale alunni.

L'art. 14, co. 7 del DPR n. 122/09 prescrive che "... ai fini della validità dell'anno scolastico, compreso quello relativo all'ultimo anno di corso, per procedere alla valutazione finale di ciascuno studente, è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato".

L'art. 5 del D. Lgs. 62 del 13 aprile 2017 ribadisce che: " Ai fini della validità dell'anno scolastico, per la valutazione finale delle alunne e degli alunni e' richiesta la frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato".

1) Monte ore annuale

La base di riferimento per la determinazione del limite minimo di presenza consiste nell'orario complessivo di tutte le discipline (monte ore annuale delle lezioni) e non nella quota oraria annuale di ciascuna disciplina. Pertanto il calcolo è il seguente:

- 36 h settimanali (ore curricolari ed obbligatorie definite per il tempo prolungato) x 33 settimane (monte ore definito dal quadro-orario nazionale) x $\frac{1}{4}$ = 297 h di ASSENZE CONSENTITE in un anno scolastico.
- 30 h settimanali (ore curricolari ed obbligatorie definite per il tempo normale) x 33 settimane (monte ore definito dal quadro-orario nazionale) x $\frac{1}{4}$ = 248 h di ASSENZE CONSENTITE in un anno scolastico.
- 40 h settimanali (ore curricolari ed obbligatorie definite per il tempo normale) x 33 settimane (monte ore definito dal quadro-orario nazionale) x $\frac{1}{4}$ = 330 h di ASSENZE CONSENTITE in un anno scolastico.

2) Deroghe

L'art. 14, co 7 DPR n. 122/09 recita: "... le istituzioni scolastiche possono stabilire, per casi eccezionali, motivate e straordinarie deroghe al suddetto limite [dei tre quarti di presenza del monte ore annuale]. Tale deroga è prevista per assenze documentate e continuative, a condizione, comunque, che tali assenze non pregiudichino, a giudizio del consiglio di classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati".

L'art. 5, co 2 D.Lgs. 62/2017 ribadisce che: " Le istituzioni scolastiche stabiliscono, con delibera del collegio dei docenti, motivate deroghe al suddetto limite [dei tre quarti di presenza del monte ore annuale] per i casi eccezionali, congruamente documentati, purché la frequenza effettuata fornisca al consiglio di classe sufficienti elementi per procedere alla valutazione"

Spetta, dunque, al Collegio dei docenti definire i criteri generali che legittimano la deroga al limite minimo di presenza. Tale deroga è prevista per casi eccezionali, certi e documentati.

È compito del Consiglio di classe verificare, nel rispetto dei criteri definiti dal collegio dei docenti, se il singolo allievo abbia superato il limite massimo consentito di assenze e se tali assenze, pur rientrando nelle deroghe previste dal collegio dei docenti, impediscano, comunque, di procedere alla fase valutativa, considerata la non sufficiente permanenza del rapporto educativo.

Nell'Istituto vigono i seguenti **criteri** atti a valorizzare esclusivamente situazioni che possono essere apprezzate come eccezionali:

- a. in caso di malattie certificate (considerare solo quelle invalidanti) che comportino l'assoluta incompatibilità con la frequenza, con esclusione dei casi in cui sia possibile a richiesta della famiglia richiedere o accedere a forme di assistenza didattica domiciliare o ospedaliera;
- b. in caso di motivi di famiglia considerare esclusivamente quelli fondati su certificazione formale da parte di strutture o enti pubblici che attestino specificamente lutti in ambito familiare, temporanei allontanamenti disposti dall'autorità giudiziaria o resi necessari da

eccezionali esigenze familiari. Si considerano escluse le situazioni in cui sia possibile per i genitori chiedere e ottenere l'istruzione obbligatoria presso altre strutture pubbliche o private;

- c. per altre ipotesi si dovrà sempre certificare formalmente con idonea documentazione l'eccezionalità dell'impedimento e dimostrare l'assoluta impossibilità di frequenza anche alternativa presso altre strutture scolastiche pubbliche o private;
- d. in caso di tardiva iscrizione non causata da inadempienza dei genitori (es. alunni stranieri o non, inseriti tardivamente nel gruppo classe) o di minori in stato di abbandono affidati dall'autorità giudiziaria o da una pubblica autorità, si potrà attuare la deroga laddove il Consiglio di classe apprezzi specificamente, nell'interesse del minore, l'opportunità che questi venga ammesso alla classe successiva in considerazione dell'età, delle abilità di base e delle concrete potenzialità di recupero;
- e. per ulteriori eccezionali ipotesi non ricomprese nei punti precedenti, e comunque in coerenza con l'impostazione seguita per gli stessi, si potrà attuare la deroga laddove il Consiglio di classe apprezzi specificamente, nell'interesse del minore, l'opportunità che questi venga ammesso alla classe successiva in considerazione dell'età, delle abilità di base, delle situazioni per particolare disagio familiare o personale di cui è a conoscenza il consiglio di classe e delle concrete potenzialità di recupero.

Nella riunione di maggio del Collegio dei Docenti (ultima prima degli scrutini) si prevede un'ulteriore, eventuale integrazione, per decidere su situazioni particolari che fossero venute a determinarsi e non rientranti nei criteri generali sopra indicati.

La Valutazione del comportamento con giudizio "non sufficiente" in sede di scrutinio intermedio o finale è decisa dal Consiglio di Classe nei confronti dell'alunno cui sia stata precedentemente irrogata una sanzione disciplinare di particolare gravità.

Comunicazioni allo studente e alla famiglia

L'istituzione scolastica s'impegna:

- a) a comunicare ad ogni studente e alla sua famiglia il relativo orario annuale personalizzato e il limite minimo delle ore di presenza complessive da assicurare per la validità dell'anno;
- b) a pubblicare all'albo della scuola le deroghe a tale limite previste dal collegio dei docenti;
- c) a fornire informazioni puntuali ad ogni studente e alla sua famiglia perché sia loro possibile avere aggiornata conoscenza della quantità oraria di assenze accumulate.

Scrutinio finale

Il Regolamento prevede in ogni caso che *"Il mancato conseguimento del limite minimo di frequenza, comprensivo delle deroghe riconosciute, comporta l'esclusione dallo scrutinio finale e la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale di ciclo."*

Di tale accertamento e della eventuale impossibilità di procedere alla valutazione per l'ammissione alla classe successiva o all'esame si dà atto mediante redazione di apposito verbale da parte del Consiglio di classe.

2.g. - Criteri di ammissione / non ammissione alla classe successiva: SCUOLA PRIMARIA

Il Collegio dei docenti, dopo aver attentamente valutato le indicazioni fornite dalla normativa vigente (DLGS 62/2017 - Art. 3 Ammissione alla classe successiva nella scuola primaria - "1. Le alunne e gli alunni della scuola primaria sono ammessi alla classe successiva e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione. 2. Nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali delle alunne e degli alunni indichino livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione, l'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento. 3. I docenti della classe in sede di scrutinio, con decisione assunta all'unanimità, possono non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione") e tenuto conto della programmazione educativa e didattica, ha definito le modalità e i criteri per assicurare omogeneità, equità e trasparenza della valutazione nel rispetto del principio della libertà d'insegnamento.

I seguenti criteri e modalità fanno parte integrante del Piano dell'Offerta Formativa.

1) CARATTERISTICHE:

- ✓ la valutazione, periodica e finale, degli apprendimenti è effettuata dal docente ovvero collegialmente dai docenti contitolari della classe;
- ✓ i docenti di sostegno partecipano alla valutazione di tutti gli alunni;
- ✓ le **valutazioni periodica e annuale degli apprendimenti** degli alunni sono effettuate mediante l'attribuzione di voti numerici espressi in decimi e illustrate con giudizio analitico sul livello globale di maturazione raggiunto dall'alunno/a;
- ✓ per la **valutazione della religione cattolica** resta la valutazione attraverso un giudizio sintetico formulato dal docente;
- ✓ i docenti, con decisione assunta **all'unanimità** possono **non ammettere** l'alunno alla classe successiva solo **in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione**;
- ✓ nel caso in cui l'ammissione alla classe successiva sia comunque deliberata in presenza di carenze relativamente al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento, la scuola provvede ad inserire **una specifica nota** al riguardo nel documento individuale di valutazione e a trasmettere quest'ultimo alla famiglia dell'alunno;
- ✓ la **valutazione del comportamento** è espressa collegialmente mediante giudizio sintetico ed esplicitata nel giudizio analitico di maturazione;
- ✓ la **certificazione delle competenze** acquisite dagli alunni al termine della scuola primaria e al termine del primo ciclo di istruzione è espressa mediante l'indicazione del livello raggiunto e individuato fra i seguenti: **AVANZATO, INTERMEDIO, BASE, INIZIALE**.

2) CRITERI GENERALI

Premesso che si concepisce la non ammissione:

- ✓ come costruzione delle condizioni per attivare/riattivare un processo positivo, con **tempi più lunghi e più adeguati ai ritmi individuali**;
- ✓ come **evento condiviso dalle famiglie** e accuratamente preparato per l'alunno, anche in riferimento alla classe di futura accoglienza;

- ✓ come evento da considerare in via privilegiata (senza limitare l'autonoma valutazione dei docenti) negli **anni di passaggio da segmenti formativi ad altri** che richiedono salti cognitivi particolarmente elevati ed esigenti di definiti prerequisiti, mancando i quali potrebbe risultare compromesso il successivo processo (dalla **terza** alla **quarta** classe primaria e dalla **quinta** primaria alla **prima** classe della **secondaria** primo grado);
- ✓ come evento da **evitare**, comunque, **al termine della classe prima primaria**;
- ✓ quando siano stati adottati, comunque, **documentati interventi di recupero e di sostegno** che non si siano rilevati produttivi

il Collegio considera casi di **eccezionale gravità** quelli in cui si registrino **contemporaneamente** le seguenti condizioni:

1. **assenza o gravi carenze delle abilità propedeutiche ad apprendimenti successivi** (letto-scrittura, calcolo, logica matematica);
2. **mancati processi di miglioramento cognitivo** pur in presenza di documentati stimoli individualizzati;
3. **gravi carenze e assenza di miglioramento**, pur in presenza di documentati stimoli individualizzati, **relativamente agli indicatori del comportamento** che attengono alla partecipazione, alla responsabilità e all'impegno.

L'**ipotesi della non ammissione** sarà formulata dal Consiglio di classe entro **la metà di maggio** per consentire la dovuta preventiva condivisione con la famiglia e la dovuta preventiva preparazione dell'alunno relativamente al suo ingresso nella nuova classe, e della nuova classe relativamente all'accoglienza del nuovo alunno.

L'alunno del quale si sia considerata grave la situazione, sia che con decisione all'unanimità **non sia stato ammesso**, sia che, per mancanza di unanimità, **sia stato ammesso, fruirà, nell'anno successivo, di precoci e formalizzati interventi di recupero e/o sostegno**.

3) MODALITA' PARTICOLARI DI COMPILAZIONE DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE:

- ✓ La scuola adotta il formato elettronico del documento di valutazione, utilizzando specifico software (ARGO). La compilazione del documento di valutazione è a cura di tutti i docenti del Consiglio di Classe. Il coordinatore organizza il lavoro, firma i documenti ed è responsabile del procedimento formale della valutazione;
- ✓ Sul documento di valutazione compare l'indicazione delle discipline del curriculum. Per i **traguardi di competenza disciplinari** si rinvia espressamente al **curricolo di istituto**, articolato in traguardi/conoscenze/abilità organizzati progressivamente secondo una logica di continuità e coerenza;
- ✓ Le valutazioni delle **CONOSCENZE, ABILITA', COMPETENZE e per le VERIFICHE SCRITTE e le ATTIVITA' LABORATORIALI** degli alunni sono espresse da ogni singolo docente attraverso voto numerico in decimi in riferimento alla tabella "**criteri di valutazione degli APPRENDIMENTI DISCIPLINARI degli alunni in ambito scolastico**"; la valutazione in decimi rinvia al breve giudizio esplicativo riportato nella suddetta tabella;
- ✓ La **valutazione dell'EDUCAZIONE CIVICA** è espressa con giudizio descrittivo integrato nel giudizio analitico sul livello di maturazione degli alunni;
- ✓ La **valutazione del COMPORTAMENTO** degli alunni è espressa collegialmente attraverso giudizio sintetico (OTTIMO, DISTINTO, BUONO, SUFFICIENTE, NON SUFFICIENTE) esplicitato nel giudizio analitico sul livello globale di maturazione in base agli indicatori scelti dal Collegio [vedi tabella: "**criteri di valutazione del COMPORTAMENTO degli alunni in ambito scolastico**";];
- ✓ Il giudizio analitico sul livello globale di maturazione raggiunto dall'alunno/a nella valutazione intermedia e finale e tutti i voti, sia delle discipline che dei laboratori della quota facoltativa/opzionale trascritti sul documento di valutazione, sono firmati dai docenti contitolari della classe.

Parte integrante della valutazione è la "GRIGLIA DI VALUTAZIONE QUADRIMESTRALE" compilata da ciascun docente sia nella colonna riferita alla propria disciplina (voto in decimi) sia nella colonna relativa alla valutazione del comportamento (OTTIMO, DISTINTO, BUONO, SUFFICIENTE, NON SUFFICIENTE). Il docente coordinatore di classe prepara i lavori dello scrutinio raccogliendo le valutazioni (disciplinari e di comportamento) proposte da ciascun docente.

2.h. - Criteri di ammissione /non ammissione alla classe successiva: SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Il Collegio dei docenti, dopo aver attentamente valutato le indicazioni fornite dalla normativa vigente e tenuto conto della programmazione educativa e didattica, ha definito le modalità e i criteri per assicurare omogeneità, equità e trasparenza della valutazione nel rispetto del principio della libertà d'insegnamento.

I seguenti criteri e modalità fanno parte integrante del Piano dell'Offerta Formativa.

1) CARATTERISTICHE:

- ✓ la valutazione, periodica e finale, degli apprendimenti è effettuata dal Consiglio di Classe presieduto dal DS o da suo delegato con deliberazione assunta, ove necessario, a maggioranza;
- ✓ i **docenti di sostegno** partecipano alla valutazione di tutti gli alunni;
- ✓ per la **valutazione della religione cattolica** resta la valutazione attraverso un giudizio sintetico formulato dal docente e continuerà ad essere espressa senza attribuzione di voto numerico;
- ✓ la **valutazione periodica e annuale degli apprendimenti** degli alunni nonché la **valutazione dell'esame finale del ciclo** sono effettuate mediante l'attribuzione di **voti numerici espressi in decimi**;
- ✓ la **valutazione del comportamento** viene espressa mediante un giudizio sintetico, secondo indicatori e descrittori concordati e deliberati dal Collegio dei docenti;
- ✓ la **certificazione delle competenze** acquisite dagli alunni al termine della scuola primaria e al termine del primo ciclo di istruzione è espressa mediante l'indicazione del livello raggiunto e individuato fra i seguenti: **AVANZATO, INTERMEDIO, BASE, INIZIALE**. La certificazione delle competenze rilasciata al termine del primo ciclo, a decorrere dall'anno scolastico 2017/2018, è integrata da una sezione, predisposta e redatta a cura di INVALSI, in cui viene descritto il livello raggiunto dall'alunno/a nelle prove a carattere nazionale per italiano e matematica e da un'ulteriore sezione, sempre redatta da INVALSI, in cui si certificano le abilità di

- comprensione ed uso della lingua inglese;
- ✓ secondo quanto riportato nella Circolare N.1865 del 10/10/2017 – **che si cita testualmente** - “è stata abrogata la norma che prevedeva la non ammissione alla classe successiva per gli alunni che conseguivano un voto di comportamento inferiore a 6/10 (...) infatti, la valutazione del comportamento viene espressa mediante un giudizio sintetico. È stata invece confermata la non ammissione alla classe successiva, in base a quanto previsto dallo Statuto delle studentesse e degli studenti, nei confronti di coloro cui è stata irrogata la sanzione disciplinare di esclusione dallo scrutinio finale (articolo 4. commi 6 e 9 bis del DPR n. 249/1998)”;
 - ✓ secondo quanto riportato nella Circolare N. 1865 del 10/10/2017, “L'articolo 6 del decreto legislativo 62/2017 interviene sulle modalità di ammissione alla classe successiva per le alunne e gli alunni che frequentano la scuola secondaria di primo grado. L'ammissione alle classi seconda e terza di scuola secondaria di primo grado è disposta, in via generale, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline. Pertanto, l'alunno viene ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline da riportare sul documento di valutazione. A seguito della valutazione periodica e finale, la scuola provvede a segnalare tempestivamente ed opportunamente alle famiglie delle alunne e degli alunni eventuali livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione e, nell'ambito della propria autonomia didattica ed organizzativa, **attiva specifiche strategie e azioni che consentano il miglioramento dei livelli di apprendimento**. In sede di scrutinio finale, presieduto dal dirigente scolastico o da suo delegato, il consiglio di classe, con adeguata motivazione e tenuto conto dei criteri definiti dal collegio dei docenti, può non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline (voto inferiore a 6/10). La non ammissione viene deliberata a maggioranza; il voto espresso nella deliberazione di non ammissione dall'insegnante di religione cattolica o di attività alternative - per i soli alunni che si avvalgono di detti insegnamenti - se determinante per la decisione assunta dal consiglio di classe diviene un giudizio motivato iscritto a verbale”;
 - ✓ nel caso in cui l'ammissione alla classe successiva sia comunque deliberata **in presenza di carenze** relativamente al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento, la scuola provvede ad inserire **una specifica nota** al riguardo nel documento individuale di valutazione e a trasmettere quest'ultimo alla famiglia dell'alunno;
 - ✓ ai fini della validità dell'anno scolastico l'alunno deve aver frequentato le lezioni e le attività didattiche per almeno i **¾ dell'orario annuale personalizzato**;
 - ✓ ferma restando la frequenza richiesta ai fini della validità dell'anno scolastico e per la valutazione degli alunni, le **motivate deroghe** in casi eccezionali sono deliberate dal collegio dei docenti a condizione che le assenze complessive non pregiudichino la possibilità di procedere alla valutazione stessa;
 - ✓ **per l'ammissione all'esame conclusivo del I ciclo**, secondo quanto disposto **dagli articoli 6 e 7 del DLgs 62/2017 e riportato nella Circolare N.1865 del 10/10/2017 – di seguito citata testualmente** - “in sede di scrutinio finale, presieduto dal dirigente scolastico o da suo delegato, l'ammissione all'esame di Stato è disposta, in via generale, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline e avviene in presenza dei **seguenti requisiti**:
 - a) **aver frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, fatte salve le eventuali motivate deroghe deliberate dal collegio dei docenti;**
 - b) **non essere incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione all'esame di Stato prevista dall'articolo 4, commi 6 c 9 bis. del DPR n. 249/1998;**
 - c) **aver partecipato, entro il mese di aprile, alle prove nazionali di italiano, matematica e inglese predisposte dall'INVALSI.**

Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il consiglio di classe può deliberare, a maggioranza e con adeguata motivazione, tenuto conto dei criteri definiti dal collegio dei docenti, la non ammissione dell'alunna o dell'alunno all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo, pur in presenza dei tre requisiti sopra citati. In sede di scrutinio finale il consiglio di classe attribuisce, ai soli alunni ammessi all'esame di Stato, sulla base del percorso scolastico triennale da ciascuno effettuato e in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti e inseriti nel PTOF, **un voto di ammissione espresso in decimi, senza utilizzare frazioni decimali**. Il consiglio di classe, nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, può attribuire all'alunno un voto di ammissione anche inferiore a 6/10”;

- ✓ **l'esito dell'esame conclusivo** è espresso con valutazione complessiva in decimi determinata dalla media del voto di ammissione con la media dei voti attribuiti alle prove d'esame (scritte e colloquio) e illustrato con una certificazione analitica dei traguardi di competenza e del livello di maturazione raggiunti dall'alunno. La sottocommissione, quindi, determina in prima istanza la media dei voti delle prove scritte e del colloquio, esprimendo un unico voto, eventualmente anche con frazione decimale, senza alcun arrotondamento. La media di tale voto con il voto di ammissione determina il voto finale che, se espresso con frazione decimale pari o superiore a 0.5, viene arrotondato all'unità superiore. Su proposta della sottocommissione, la commissione delibera il voto finale per ciascun alunno. Conseguono il diploma gli alunni che ottengono una valutazione finale non inferiore a sei decimi. In sede d'esame finale agli alunni particolarmente meritevoli che conseguiranno il punteggio di 10 decimi potrà essere assegnata la **lode** dalla commissione che deciderà all'unanimità.

2) CRITERI GENERALI

Premesso che si concepisce la non ammissione:

- come costruzione delle condizioni per attivare/riattivare un processo positivo, con **tempi più lunghi e più adeguati ai ritmi individuali**;
- come **evento condiviso dalle famiglie** e accuratamente preparato per l'alunno, anche in riferimento alla classe di futura accoglienza;
- quando, **attivate e documentate specifiche strategie e azioni per il miglioramento dei livelli di apprendimento**, gli **interventi di recupero e/o sostegno** non si siano rivelati produttivi;

e premesso che:

- in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa, il Consiglio di Classe prevede che l'ammissione alla classe successiva possa essere deliberata, con criteri e scopi pedagogici, **anche in presenza di carenze relativamente al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento**,

- **l'ipotesi della non ammissione** sarà formulata dal Consiglio di classe entro la **prima metà di maggio** per consentire la dovuta preventiva condivisione con la famiglia e la preparazione dell'allievo relativamente al suo ingresso nella classe che frequenterà l'anno successivo, e di quest'ultima relativamente all'accoglienza del nuovo alunno.

Il Consiglio di Classe ritiene di dover definire **condivisi criteri** con cui i docenti del Consiglio di Classe **“in presenza di carenze relativamente al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento”** deliberano l'ammissione/non ammissione degli allievi alla classe successiva:

1. ciascun docente, per ciascuna disciplina, presenterà l'allievo al Consiglio di Classe con il voto in decimi derivante dalla verifica oggettiva degli esiti d'apprendimento (4-5-6-7-8-9-10/10);
 2. nel caso in cui abbia rilevato una carenza nella sua disciplina, il docente distinguerà:
 - da **“carenza lieve” (voto 5)**
 - a **“carenza rilevante” (voto 4)**
 e proporrà al Consiglio di Classe l'attribuzione del **“debito disciplinare”**;
 3. per ciascuna disciplina in cui si denota una carenza si potrà proporre per l'alunno, ove ne ricorrano le condizioni, l'attribuzione di:
 - **N° 2 punti per carenze rilevanti;**
 - **N° 1 punto per carenze lievi;**
 4. Se la somma dei punti ammonta a **7 (sette)** l'alunno **non può essere ammesso** alla classe successiva o all'esame conclusivo del primo ciclo.
 5. All'attribuzione del voto numerico concorrono i risultati ottenuti nelle prove di verifica oggettive e soggettive, i risultati delle osservazioni sistematiche per la rilevazione del processo di apprendimento e del progresso.
- ☞ ☺ Il voto riportato sulla scheda è determinato dalla media dei punteggi percentuali riportati nelle prove di verifica con la possibilità di un **bonus** da attribuire per gli indicatori di processo e di progresso.

Indicatori per il processo di apprendimenti ed il progresso:

Osservazioni sistematiche riferite ai seguenti indicatori:

- a. **partecipazione e impegno** (livello di attenzione, grado di pertinenza degli interventi, disponibilità ad apprendere, grado di concentrazione, grado di coinvolgimento nell'azione formativa, riflessione personale, capacità di approfondimento e riorganizzazione)
 - b. **socialità e collaborazione** (interazione cognitiva, capacità di socializzare i saperi, livello di interazione e collaborazione, integrazione delle conoscenze proprie con quelle espresse dai compagni, accoglienza del punto di vista altrui nella realizzazione di compiti comuni ...)
 - c. **applicazione** (attenzione alle istruzioni di lavoro e alle dimostrazioni dell'insegnante, capacità di elaborare le informazioni offerte, organizzazione autonoma del lavoro, capacità di prendere decisioni)
 - d. **progresso rispetto alla situazione di partenza nella sfera degli apprendimenti.**
- ☞ ☺ Nel deliberare in sede di scrutinio l'ammissione o la non ammissione alla classe successiva il Consiglio di classe tiene in considerazione **la persona di ciascun allievo ed il percorso formativo complessivo**, valutando prioritariamente se l'ammissione o la non ammissione possono rappresentare delle reali possibilità di promozione della persona-studente, tenendo conto dei reali bisogni di ciascuno.

3) MODALITA' PARTICOLARI DI COMPILAZIONE DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE:

- ✓ La scuola adotta il formato elettronico del documento di valutazione, utilizzando specifico software (ARGO). La compilazione del documento di valutazione è a cura di tutti i docenti del Consiglio di Classe. Il coordinatore organizza il lavoro, firma i documenti ed è responsabile del procedimento formale della valutazione;
- ✓ Sul documento di valutazione compare l'indicazione delle discipline del curricolo. Per i **traguardi di competenza disciplinari** si rinvia espressamente al **curricolo di istituto**, articolato in traguardi/conoscenze/abilità organizzati progressivamente secondo una logica di continuità e coerenza;
- ✓ Le valutazioni delle **CONOSCENZE, ABILITA', COMPETENZE e delle VERIFICHE SCRITTE/ATTIVITA' LABORATORIALI** degli alunni sono espresse da ogni singolo docente attraverso voto numerico in decimi in riferimento alla tabella **“criteri di valutazione degli APPRENDIMENTI DISCIPLINARI degli alunni in ambito scolastico”**; la valutazione in decimi è accompagnata da un breve giudizio esplicativo;
- ✓ Le valutazioni delle **CONOSCENZE, ABILITA', COMPETENZE e delle VERIFICHE SCRITTE/ATTIVITA' LABORATORIALI RELATIVE ALLA DISCIPLINA “EDUCAZIONE CIVICA”** sono espresse con voto numerico in decimi, risultante dalle valutazioni espresse dai docenti del Consiglio di classe a cui è affidato l'insegnamento, in coerenza con le competenze/abilità/conoscenze esplicitate nel Curricolo di Educazione civica e con la programmazione interdisciplinare formulata dal Consiglio di classe; la valutazione in decimi è accompagnata da un breve giudizio esplicativo [vedi tabella: **“criteri di valutazione dell'Educazione civica”**];
- ✓ La **valutazione del COMPORTAMENTO** degli alunni è espressa collegialmente attraverso giudizio sintetico; il giudizio sintetico (OTTIMO, DISTINTO, BUONO, SUFFICIENTE, NON SUFFICIENTE) è illustrato con specifica nota; [vedi tabella: **“criteri di valutazione del COMPORTAMENTO degli alunni in ambito scolastico”**];
- ✓ Le ore curriculari relative alla “quota facoltativa/opzionale” sono state assorbite dal monte ore curricolare delle singole discipline.
- ✓ Per la **“nota che accompagna l'ammissione con carenze alla classe successiva”** la scuola predispone specifico documento integrativo del documento di valutazione;
- ✓ Il **consiglio orientativo** (per gli alunni delle classi terze) è riportato sul documento di valutazione e comunque comunicato alle famiglie in tempo utile ai fini dell'iscrizione;
- ✓ Per il **“giudizio d'idoneità”** all'esame conclusivo del primo ciclo si rimanda alla quarta facciata del documento di valutazione relativo alle classi 3^A.

Parte integrante della valutazione sono:

- la **“GRIGLIA DI VALUTAZIONE QUADRIMESTRALE”** compilata da ciascun docente sia nella colonna riferita alla propria

disciplina (voto in decimi) sia nella colonna relativa alla valutazione del comportamento (OTTIMO, DISTINTO, BUONO, SUFFICIENTE, NON SUFFICIENTE);

- la "GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELL'EDUCAZIONE CIVICA", compilata (voto in decimi) da tutti i docenti del Consiglio di classe cui è affidato l'insegnamento della disciplina.

Il docente coordinatore di classe prepara i lavori dello scrutinio raccogliendo le valutazioni (disciplinari e di comportamento) proposte da ciascun docente. Il docente coordinatore dell'insegnamento di Educazioni civica, qualora non coincidente con il docente coordinatore di classe, prepara i lavori dello scrutinio raccogliendo le valutazioni proposte dai docenti cui è affidato l'insegnamento della disciplina.

Capitolo 3 - CRITERI E MODALITA' DI SVOLGIMENTO E VALUTAZIONE PER GLI ESAMI DI STATO CONCLUSIVI DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE.

3.a. - Criteri di ammissione / non ammissione all' ESAME DI STATO conclusivo del primo ciclo

Premesso che:

- il C.D. considera la valutazione conclusiva utile, anche e soprattutto, ad evidenziare l'evoluzione, nonché il **grado di maturazione realizzato dallo studente nel corso degli studi**;
- il C.D. attribuisce **rilevanza non solo agli esiti disciplinari** conseguiti nel terzo anno, ma al **processo globale relativo al primo ciclo d'istruzione**

il C.D. adotta il seguente **criterio di ammissione agli esami di licenza** e di formulazione del **giudizio d'idoneità**:

- il giudizio di idoneità sarà formulato tenendo conto del processo globale relativo al primo ciclo d'istruzione, evitandone la limitazione al mero dato risultante dalla media aritmetica delle valutazioni di profitto.

3.b. – Prove d'esame

Il Dlgs 62 del 13/04/2017 e i decreti 741 e 742 del 03/10/2017, in riferimento alle prove d'esame, introducono le seguenti novità:

- ✓ L'esame di Stato è costituito da tre prove scritte ed un colloquio, valutati con votazioni in decimi. La novità più rilevante è costituita dall'esclusione dalle prove d'esame della prova INVALSI che si rinnova nei contenuti, nei tempi di somministrazione e nelle modalità di valutazione, ma non concorre alla definizione della votazione finale dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo. La prova nazionale costituisce solo **requisito di ammissione**.
- ✓ Le prove scritte, finalizzate a rilevare le competenze definite nel profilo finale dello studente secondo le Indicazioni nazionali per il curriculum, sono:
 - **prova scritta di italiano o della lingua nella quale si svolge l'insegnamento**, intesa ad accertare la padronanza della stessa lingua, la capacità di espressione personale, il corretto ed appropriato uso della lingua e la coerente e organica esposizione del pensiero da parte delle alunne e degli alunni. La prova consta nello sviluppo di una traccia scelta dal candidato tra:
 - a) testo narrativo o descrittivo coerente con la situazione, l'argomento, lo scopo e il destinatario indicati nella traccia;
 - b) testo argomentativo, che consenta l'esposizione di riflessioni personali, per il quale devono essere fornite indicazioni di svolgimento;
 - c) comprensione e sintesi di un testo letterario, divulgativo, scientifico anche attraverso richieste di riformulazione.La prova può essere strutturata in più parti riferibili alle diverse tipologie a),b),c).
 - **prova scritta relativa alle competenze logico matematiche** tesa ad accertare la capacità di rielaborazione e di organizzazione delle conoscenze, delle abilità e delle competenze acquisite dalle alunne e dagli alunni nelle seguenti aree:
 - numeri;
 - spazio e figure;
 - relazioni e funzioni;
 - dati e previsioni.La prova consta nello sviluppo di una traccia strutturata in
 - a) problemi articolati su una o più richieste le cui soluzioni non devono essere dipendenti l'una dall'altra, per evitare che la loro progressione pregiudichi l'esecuzione della prova stessa;
 - b) quesiti a risposta aperta;
 - **prova scritta, relativa alle competenze acquisite nelle lingue straniere studiate**, articolata in due sezioni (una per ciascuna delle lingue) e tesa ad accertare le competenze di comprensione e produzione scritta riconducibili ai livelli del Quadro Comune Europeo di riferimento per le lingue del Consiglio d'Europa, di cui alle Indicazioni nazionali per il curriculum e, in particolare, al Livello A2 per l'inglese e al Livello A1 per la seconda lingua comunitaria. La prova consta nello sviluppo di una traccia sorteggiata tra le seguenti possibili tipologie ponderate sui due livelli di riferimento:
 - a) questionario di comprensione di un testo a risposta chiusa e aperta;
 - b) completamento di un testo in cui siano state omesse parole singole o gruppi di parole, oppure riordino e riscrittura o trasformazione di un testo;
 - c) elaborazione di un dialogo su traccia articolata che indichi chiaramente situazione, personaggi e sviluppo degli argomenti;
 - d) lettera o e-mail personale su traccia riguardante argomenti di carattere familiare o di vita quotidiana;

e) sintesi di un testo che evidenzia gli elementi e le informazioni principali.

Per le alunne e gli alunni che utilizzano le due ore settimanali di insegnamento della seconda lingua comunitaria per il potenziamento della lingua inglese o per potenziare l'insegnamento dell'italiano per gli alunni stranieri, la prova scritta fa riferimento ad una sola lingua straniera.

- ✓ **Il colloquio**, condotto collegialmente dalla sottocommissione, è finalizzato a valutare le conoscenze descritte nel profilo finale dello studente secondo le Indicazioni nazionali, con particolare attenzione alla capacità di argomentazione, di risoluzione di problemi, di pensiero critico e riflessivo, nonché il livello di padronanza delle competenze di cittadinanza, delle competenze nelle lingue straniere.

3.c. – Criteri per la correzione e la valutazione delle prove d'esame – criteri di attribuzione del voto finale d'esame

- ✓ La sottocommissione corregge e valuta le prove scritte tenendo conto dei criteri definiti dalla commissione in sede di riunione preliminare.
- ✓ La sottocommissione attribuisce a ciascuna prova scritta e al colloquio un voto espresso in decimi, senza utilizzare frazioni decimali.
- ✓ Alla prova di lingua straniera, ancorché distinta in sezioni corrispondenti alle due lingue studiate, viene attribuito un unico voto espresso in decimi, senza utilizzare frazioni decimali.
- ✓ Ai fini della determinazione del voto finale dell'esame di Stato di ciascun candidato, la sottocommissione procede preliminarmente a calcolare la media tra i voti delle singole prove scritte e del colloquio, senza applicare, in questa fase, arrotondamenti all'unità superiore o inferiore. Successivamente procede a determinare **il voto finale, che deriva dalla media tra il voto di ammissione e la media dei voti delle prove scritte e del colloquio**. Il voto finale così calcolato viene arrotondato all'unità superiore per frazioni pari o superiori a 0,5 e proposto alla commissione in seduta plenaria.
- ✓ La valutazione finale espressa con la votazione di dieci decimi può essere accompagnata dalla **lode**, con deliberazione all'unanimità della commissione, in relazione alle valutazioni conseguite nel percorso scolastico del triennio e agli esiti delle prove d'esame. La lode può essere attribuita all'unanimità all'alunno/a che abbia manifestato, nel triennio, una costanza nella preparazione, un impegno assiduo e un profitto molto buono (media 9/10).

Il Collegio dei Docenti, dopo aver attentamente valutato le indicazioni fornite dalla normativa vigente e tenendo conto dei modi in cui la programmazione educativa e didattica si è sviluppata nel corso del triennio in seno ai Consigli di Classe, propone i seguenti criteri essenziali per lo svolgimento e la valutazione delle prove scritte e la conduzione del colloquio orale per l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione.

PROVA DI ITALIANO – sei indicatori per ciascuna tipologia di prova

<u>TRACCE TIPO 1 e 2</u>	<ul style="list-style-type: none"> A) Aderenza alla traccia. B) Correttezza formale (ortografica, morfologica e sintattica). C) Proprietà lessicale. D) Organicità e coerenza dello sviluppo. E) Conoscenze, argomentazioni e riflessioni personali. F) Impaginazione, leggibilità
<u>TRACCIA TIPO 3 (riassunto)</u>	<ul style="list-style-type: none"> A) Comprensione del testo di partenza- B) Selezione delle informazioni principali e individuazione delle sequenze (analisi)- C) Organizzazione del testo (rielaborazione)- D) Lessico e registro E) Correttezza formale (ortografia – morfosintassi –punteggiatura - uso dei verbi) F) Impaginazione, leggibilità

PROVE DI LINGUA (INGLESE E FRANCESE) – tre indicatori per ciascuna tipologia di prova (questionario, lettera, dialogo)

Questionario	<ul style="list-style-type: none"> A) Comprensione del testo B) Conoscenza delle strutture linguistiche e grammaticali C) Capacità di rielaborazione personale
Lettera	<ul style="list-style-type: none"> A) Rispetto del layout B) Conoscenza delle strutture linguistiche e grammaticali C) Capacità di produzione
Dialogo	<ul style="list-style-type: none"> A) Comprensione della situazione comunicativa B) Conoscenza delle strutture linguistiche e grammaticali C) Creatività nella strutturazione del dialogo

PROVA DI MATEMATICA – quattro indicatori

- A) Conoscenza dei contenuti.
- B) Competenza nell'applicazione delle conoscenze, dei concetti e delle procedure di calcolo.
- C) Completezza della risoluzione, utilizzo di terminologia e simbologia specifica.
- D) Correttezza del procedimento logico, formale e grafico, scelta dei metodi risolutivi, esattezza del calcolo e precisione.

Criteria per la conduzione del colloquio pluridisciplinare

Il colloquio, condotto collegialmente alla presenza dell'intera sottocommissione esaminatrice, dovrà consentire di valutare la maturazione globale dell'alunno e terrà conto anche dei livelli di padronanza delle competenze connesse all'insegnamento di Educazione civica. A titolo indicativo riteniamo che il colloquio debba:

- durare 20 o 30 minuti per alunno;
- rispettare la collegialità;
- essere condotto dai singoli commissari ricordando che essi devono:
 - abbandonare il ruolo di "emittente" per assumere quello di "ricevente";
 - rispettare i tempi di esposizione del candidato e dei colleghi;
 - intervenire con attenzione e correttezza per chiedere approfondimenti o passaggi da una materia all'altra;
 - non fare commenti negativi;
 - non assumere atteggiamenti disinteressati;
 - ricordare che anche particolari posture o gesti possono assumere valore di assenso o di dissenso;
 - non insistere nel far dire al candidato qualcosa che lo stesso non è in grado di dire, magari passando ad un altro argomento o ad altro ambito disciplinare;
 - ricordare che non è obbligo fare domande su tutte le materie d'esame;
- accertare il livello di capacità trasversali raggiunto dal candidato. L'accertamento deve essere fatto servendosi delle materie come campo d'indagine, ma ciascun commissario deve saper trarre dalle considerazioni sullo specifico disciplinare gli elementi utili per definire il livello di capacità e partecipare, quindi, alla formulazione del giudizio finale, con "pari dignità professionale";
- approdare ad un giudizio finale elaborato sulla base dei parametri all'uopo concordati in sede di consiglio di classe.

Si deve evitare che il colloquio si risolva in un repertorio di domande e risposte su ciascuna disciplina, prive di collegamento, così come impedire che esso scada ad inconsistente esercizio verboso, da cui esolino i contenuti culturali cui è tenuta ad informarsi l'azione della scuola.

Il giudizio globale sul colloquio e il relativo voto dovrà scaturire dal modo in cui l'alunno saprà inserirsi in questo armonico dispiegarsi di spunti e sollecitazioni.

Per le discipline di carattere operativo, il colloquio prenderà spunto da quanto prodotto in esercitazioni pratiche effettuate nel corso dell'anno scolastico.

Si ritiene opportuno pertanto:

- Porre una serie di domande guida, domande stimolo, al fine di consentire all'allievo interventi personali e la rielaborazione dei contenuti interiorizzati.
- Ridurre il divario tra ciò che l'alunno sa e ciò che riesce ad esprimere (spesso, infatti, nei nostri ragazzi si registrano enormi difficoltà nella produzione verbale) con interventi di "rinforzo" o cosiddetti di "riflesso": es.: "mi sembra di aver capito che tu voglia dire che"
- Evitare ad ogni costo l'ironia o interventi che non farebbero che accrescere lo stato di tensione, tipico di chi affronta una prova.
- Partire dall'area disciplinare verso cui l'alunno mostra maggiore propensione- dalla visione e discussione di uno degli elaborati scritti (disegni, ecc....). soprattutto per quegli alunni che, nel corso del triennio, hanno presentato carenze in determinate discipline.
- Privilegiare l'organicità nel condurre il colloquio, evitando ogni forzatura nel collegamento interdisciplinare.

Non è indispensabile che tutti gli insegnanti facciano la loro domanda, evitando che queste siano limitate a semplici nozioni.

Criteria valutativi per il colloquio

1. Obiettivi relazionali:

- Capacità di affrontare una prova (emotività, sicurezza, consapevolezza)

2. Obiettivi cognitivi:

- Conoscenza dei contenuti (A - Contenuti)
- Capacità espositiva e proprietà lessicale (B – Comunicazione)
- Capacità di collegamento tra i vari temi trattati e di rielaborazione e valutazione personale (C – Organizzazione).

Capitolo 4 - CRITERI E MODALITÀ DI VALUTAZIONE DEI PERCORSI PERSONALIZZATI

4.a. – Valutazione ed Esami degli alunni con disabilità – D.A.

Una trattazione a parte merita la valutazione degli alunni con disabilità, dal momento che in questo caso il Consiglio di classe in sede di scrutinio e in sede di esame è chiamato ad esprimere la propria valutazione per gli alunni che hanno avuto la necessità di seguire programmazioni ridotte o semplificate (obiettivi minimi) o differenziate.

La valutazione degli alunni con disabilità riconosciuta viene operata da parte dei docenti della classe, **sulla base del Profilo Dinamico Funzionale e del Piano Educativo Individualizzato** al fine di valutarne il processo formativo in rapporto alle potenzialità e ai livelli di apprendimento e di autonomia iniziali. Essa è riferita alle discipline e alle attività svolte sulla base di tali documenti.

I docenti nominati per attività di sostegno a favore di alunni con disabilità fanno parte del Consiglio di classe e partecipano a pieno titolo alle operazioni di valutazione e, dunque, a tutte le operazioni connesse alla predisposizione delle prove, alla loro correzione e alla formulazione del giudizio finale.

La Valutazione degli alunni con disabilità certificata è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del Piano Educativo Individualizzato ed è espressa con giudizio sintetico per il comportamento e con voto in decimi per le discipline e le attività svolte in base al PEI.

In base alla Legge 104 del 5/2/1992 " *Nella valutazione degli alunni con handicap è indicato, sulla base del Piano Educativo individualizzato, per quali discipline siano stati adottati particolari criteri didattici, quali attività integrative e di sostegno siano state svolte, anche in sostituzione parziale dei contenuti programmatici di alcune discipline. Nella scuola dell'obbligo sono predisposte, sulla base degli elementi conoscitivi di cui sopra, prove d'esame corrispondenti agli insegnamenti impartiti e idonee a valutare il progresso dell'allievo in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali*".

Ai sensi dell'art. 11 (commi 5 e 6) del DLgs. 62/2017: " *Le alunne e gli alunni con disabilità sostengono le prove di esame al termine del primo ciclo di istruzione con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché ogni altra forma di ausilio tecnico loro necessario, utilizzato nel corso dell'anno scolastico per l'attuazione del piano educativo individualizzato.*"

" *Per lo svolgimento dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione, la sottocommissione, sulla base del piano educativo individualizzato, relativo alle attività svolte, alle valutazioni effettuate e all'assistenza eventualmente prevista per l'autonomia e la comunicazione, predispone, se necessario, utilizzando le risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, prove differenziate idonee a valutare il progresso dell'alunna o dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Le prove differenziate hanno valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma finale.*"

Dove siano previste delle forme di programmazione differenziata per la promozione degli apprendimenti degli allievi sono previste, dunque, **prove differenziate**. Possono essere utilizzate le stesse prove della classe con l'indicazione degli items o delle parti da svolgere. Le prove, comunque, sono strutturate secondo una gradazione delle difficoltà e dei livelli di competenza.

Nel caso di alunni disabili la cui programmazione educativa didattica sia completamente differenziata rispetto alle discipline del curriculum standard, è necessario rifarsi alle aree indicate nel Profilo Dinamico Funzionale, indicando per ciascuna di esse le fasi significative di miglioramento. In tal caso il Documento di Valutazione riporterà le aree e non le singole discipline.

4.b. – Valutazione ed Esami degli alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento – D.S.A.

La legge n.170 dell' 8/10/2010 stabilisce che gli alunni con diagnosi di DSA hanno diritto a fruire di appositi provvedimenti dispensativi e compensativi di flessibilità didattica nel corso dei cicli di istruzione e formazione e negli studi universitari.

Anche ai sensi del DLgs. 62/2017 (art. 11, commi da 9 a 13) : " *Per le alunne e gli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA) certificati ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170, la valutazione degli apprendimenti, incluse l'ammissione e la partecipazione all'esame finale del primo ciclo di istruzione, sono coerenti con il piano didattico personalizzato predisposto nella scuola primaria dai docenti contitolari della classe e nella scuola secondaria di primo grado dal consiglio di classe.*" " **Per la valutazione** delle alunne e degli alunni con DSA certificato le istituzioni scolastiche adottano modalità che consentono all'alunno di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento conseguito, mediante l'applicazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi di cui alla legge 8 ottobre 2010, n. 170, indicati nel piano didattico personalizzato." " **Per l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo** di istruzione la commissione può riservare alle alunne e agli alunni con DSA, di cui al comma 9, tempi più lunghi di quelli ordinari. Per tali alunne e alunni può essere consentita la utilizzazione di apparecchiature e strumenti informatici solo nel caso in cui siano già stati impiegati per le verifiche in corso d'anno o comunque siano ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame, senza che venga pregiudicata la validità delle prove scritte." " *Per l'alunna o l'alunno la cui certificazione di disturbo specifico di apprendimento prevede la **dispensa dalla prova scritta di lingua straniera**, in sede di esame di Stato, la sottocommissione stabilisce modalità e contenuti della prova orale sostitutiva della prova scritta di lingua straniera.*" " *In casi di particolare gravità del disturbo di apprendimento, anche in comorbilità con altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, l'alunna o l'alunno, su richiesta della famiglia e conseguente approvazione del consiglio di classe, è esonerato dall'insegnamento delle lingue straniere e segue un percorso didattico personalizzato. In sede di esame di Stato sostiene prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma.*"

Le Istituzioni scolastiche devono pertanto garantire:

- a) l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata, con forme efficaci e flessibili di lavoro scolastico;
- b) l'introduzione di strumenti compensativi, compresi i mezzi di apprendimento alternativi e le tecnologie informatiche, nonché misure dispensative da alcune prestazioni non essenziali ai fini della qualità dei concetti da apprendere;

- c) per l'insegnamento delle lingue straniere, l'uso di strumenti compensativi che favoriscano la comunicazione verbale e che assicurino ritmi graduali di apprendimento, prevedendo anche, ove risulti necessaria, la possibilità dell'esonero. Le misure di cui sopra devono essere sottoposte periodicamente a monitoraggio per valutarne l'efficacia e il raggiungimento degli obiettivi.

Allo stesso modo, anche le prove di verifica degli apprendimenti per gli alunni con DSA terranno conto delle scelte metodologiche e didattiche operate dall'équipe pedagogica e dal Consiglio di classe.

In particolare il docente, secondo quanto predisposto nel Piano Didattico Personalizzato e sottoscritto dai genitori, avrà cura di:

SCUOLA PRIMARIA	SCUOLA SECONDARIA
Predisporre verifiche scalari	Predisporre verifiche scalari (per quanto possibile)
Programmare e concordare con l'alunno le verifiche (anche le interrogazioni devono essere programmate)	Programmare con l'alunno le verifiche (anche le interrogazioni devono essere programmate)
Prevedere verifiche orali a compensazione di quelle scritte (soprattutto per la lingua straniera)	Prevedere verifiche orali a compensazione di quelle scritte (soprattutto per la lingua straniera)
Predisporre i testi già scritti e, se utile, ingrandirli	Predisporre i testi già scritti e, se utile, ingrandirli
Valutare tenendo conto maggiormente del contenuto più che della forma	Porre maggior attenzione alla valutazione delle conoscenze e delle competenze di analisi, sintesi e collegamento piuttosto che alla correttezza formale
Far usare strumenti e mediatori didattici nelle prove sia scritte sia orali (es.: utilizzo di schemi)	Far usare strumenti e mediatori didattici nelle prove sia scritte sia orali (schemi e mappe concettuali)
Introdurre prove informatizzate	Introdurre prove informatizzate
Programmare tempi più lunghi per l'esecuzione delle prove	Programmare tempi più lunghi per l'esecuzione delle prove. Pianificare le prove di valutazione formativa
Sostenere ed incoraggiare costantemente, dimostrando fiducia e pazienza	Sostenere ed incoraggiare costantemente, dimostrando fiducia e pazienza

Per la valutazione sommativa di fine quadrimestre si dovrà tenere conto delle capacità e delle difficoltà dell'alunno, considerando i progressi manifestati rispetto alla situazione di partenza.

Si dovrà dunque privilegiare la valorizzazione dei progressi individuali rispetto al pieno raggiungimento di un obiettivo e di uno standard previsto per il gruppo classe.

In riferimento alla normativa vigente anche il nostro istituto adotta le misure educative e didattiche di supporto che garantiscono agli alunni con DSA e BES adeguate forme di valutazione e verifica anche per quanto concerne gli esami di stato.

Secondo l'art. 6 delle Linee guida sui DSA *“Le commissioni degli esami di stato tengono in debita considerazione le indicazioni fornite nel PDP relativamente alla didattica e alla valutazione: possono riservare tempi più lunghi, adottare gli strumenti compensativi idonei e i criteri valutativi più attenti al contenuto che alla forma”*.

Ai sensi dell'art. 14 del DM 742/2017: *“ Per le alunne e gli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA) certificati ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170, lo svolgimento dell'esame di Stato è coerente con il piano didattico personalizzato predisposto dal consiglio di classe. Per l'effettuazione delle prove scritte la commissione può riservare alle alunne e agli alunni con DSA **tempi più lunghi** di quelli ordinari. Può, altresì, consentire l'utilizzazione di **strumenti compensativi**, quali apparecchiature e strumenti informatici solo nel caso in cui siano stati previsti dal piano didattico personalizzato, siano già stati utilizzati abitualmente nel corso dell'anno scolastico o comunque siano ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame di Stato, senza che venga pregiudicata la validità delle prove scritte. Nella valutazione delle prove scritte, la sottocommissione, adotta **criteri valutativi** che tengano particolare conto delle competenze acquisite sulla base del piano didattico personalizzato. Per il candidato la cui certificazione di disturbo specifico di apprendimento abbia previsto **la dispensa dalla prova scritta di lingue straniere**, la sottocommissione stabilisce modalità e contenuti della prova orale sostitutiva di tale prova. Per il candidato la cui certificazione di disturbo specifico di apprendimento abbia previsto **l'esonero dall'insegnamento delle lingue straniere**, la sottocommissione predispone, se necessario, prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame di Stato e del conseguimento del diploma.”*

Si precisa, in tal senso che ogni docente coordinatore ha predisposto per i propri alunni con DSA e BES l'elenco degli strumenti necessari alla compensazione nello svolgimento delle prove scritte.

Anche per le prove di lingua straniera vengono adottate le misure compensative e dispensative più adeguate, compatibili con le difficoltà connesse agli alunni DSA e BES.

In particolare, nella valutazione delle prove scritte di questi alunni, verrà posta **maggior attenzione al contenuto anziché alla forma** e si considererà raggiunto il criterio di sufficienza quando siano presenti gli obiettivi minimi di competenze e conoscenze previsti dal Piano Didattico Personalizzato.

Le prove d'esame di matematica vengono costruite secondo un criterio di gradualità che permette di svincolare la valutazione degli alunni con DSA e BES da quelle standard e considerare sufficiente la prestazione pur limitata allo svolgimento della prima parte degli esercizi.

Di seguito riportiamo le indicazioni generali di riferimento:

INDICAZIONI GENERALI PER LA VALUTAZIONE DI STUDENTI DSA

- Le verifiche sono scritte in modo chiaro, usando un carattere ben leggibile (es. Arial, Verdana...) eventualmente anche in stampato maiuscolo.
- Le verifiche sono predisposte in modo graduale ove possibile.
- Vengono consentiti tempi più lunghi di esecuzione del compito.
- Vengono lette le consegne degli esercizi e i testi di riferimento ad alta voce (anche in occasione della prova Invalsi secondo le modalità previste dalla normativa).
- Nella correzione viene separato l'errore ortografico da quello di contenuto, non considerando o assegnando un peso minore per l'attribuzione del voto, agli errori ortografici.
- Viene suggerito all'alunno di utilizzare strategie di pianificazione nello svolgimento del testo scritto di italiano o di lingua straniera. In particolare l'elaborato scritto di Italiano verrà valutato in considerazione degli obiettivi minimi di competenza indicati nel curriculum e delle precisazioni contenute nel PdP di ciascun alunno.

4.c. – Prove Invalsi e DA/DSA

Ai sensi dell'art. 11 comma 4 del DLgs. 62/2017: *“Le alunne e gli alunni con disabilità partecipano alle prove standardizzate di cui agli articoli 4 e 7. Il consiglio di classe o i docenti contitolari della classe possono prevedere adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento delle prove e, ove non fossero sufficienti, predisporre specifici adattamenti della prova ovvero l'esonero della prova.”*

Ai sensi dell'art. 11 comma 14 del DLgs. 62/2017: *“Le alunne e gli alunni con DSA partecipano alle prove standardizzate di cui all'articolo 4 e 7. Per lo svolgimento delle suddette prove il consiglio di classe può disporre adeguati strumenti compensativi coerenti con il piano didattico personalizzato. Le alunne e gli alunni con DSA dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dall'insegnamento della lingua straniera non sostengono la prova nazionale di lingua inglese di cui all'articolo 7.”*

In base al PEI la scuola prevede:

- Misure compensative:

- tempo aggiuntivo (fino a 15 min. per ciascuna prova)
- donatore di voce per l'ascolto individuale in audio-cuffia
- calcolatrice
- dizionario
- ingrandimento
- adattamento prova per alunni sordi (formato word)
- Braille (per Italiano e Matematica)

- Misure dispensative:

- esonero da una o più prove
- per Inglese: esonero anche solo da una delle due parti (ascolto o lettura) della prova

Per gli studenti con DSA, in base al PDP la scuola prevede:

- Misure compensative:

- tempo aggiuntivo (fino a 15 min. per ciascuna prova)
- dizionario
- donatore di voce per l'ascolto individuale in audio-cuffia
- calcolatrice

- Misure dispensative:

- **esonero dalla prova nazionale di lingua Inglese per gli alunni con DSA dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dall'insegnamento della lingua**

PARTE II : STRUMENTI DI VALUTAZIONE

Riferimenti normativi

- 1) **DECRETO LEGGE 1 settembre 2008, n. 137** -- "Disposizioni urgenti in materia di istruzione e università"
- 2) **DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 22 giugno 2009, n. 122** -- "Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla Legge 30 ottobre 2008, n. 169"
- 3) **DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017, n. 62** -- "Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato"
- 4) **DECRETO MINISTERIALE 3 ottobre 2017, n. 0000741**--" Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione"
- 5) **DECRETO MINISTERIALE 3 ottobre 2017, n. 0000742** – "Finalità della certificazione delle competenze"
- 6) **CIRCOLARE MIUR DEL 10 ottobre 2017, n. 1865** -- "Indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed Esame di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione" — " Si ricorda che dal corrente anno scolastico, per tutte le alunne e tutti gli alunni di scuola primaria e secondaria di primo grado, la valutazione periodica e finale viene integrata con la descrizione dei processi formativi (in termini di progressi nello sviluppo culturale, personale e sociale) e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti conseguito. Pertanto, le istituzioni scolastiche avranno cura di adeguare i propri modelli di documento di valutazione periodica e finale tenendo conto delle novità sopra esposte".
- 7) **LEGGE 2 agosto 2019, n. 92** concernente l' "Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica"
- 8) **DECRETO MINISTERIALE 22 giugno 2020, n. 35** – "Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica, ai sensi dell'art. 3 della legge 92 del 20 agosto 2019"
- 9) **Allegato A – DM 22 giugno 2020, n. 35**

Capitolo 5 - DESCRITTORI DISCIPLINARI

5.a. - Descrittori disciplinari per la Scuola Primaria

CLASSI 1 ^A -2 ^A -3 ^A	CLASSI 4 ^A -5 ^A
<p>Italiano: 1. Padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti; 2. Leggere, comprendere ed interpretare testi scritti di vario tipo; 3. Produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi; 4. Svolgere attività esplicite di riflessione linguistica.</p>	<p>Italiano: 1. Padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti; 2. Leggere, comprendere ed interpretare testi scritti di vario tipo; 3. Produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi; 4. Svolgere attività esplicite di riflessione linguistica.</p>
<p>Lingua inglese: 1. Utilizzare una lingua straniera per i principali scopi comunicativi ed operativi.</p>	<p>Lingua inglese: 1. Utilizzare una lingua straniera per i principali scopi comunicativi ed operativi.</p>
<p>Storia: CLASSE 1^A: 1. Usare strumenti per periodizzare l'idea del tempo e per collocare un fatto; 2. Raccontare esperienze personali. Conoscere e comprendere eventi e trasformazioni storiche. CLASSE 2^A: 1. Orientarsi e collocare nel tempo fatti ed eventi; 2. Conoscere, ricostruire e comprendere eventi e trasformazioni storiche; 3. Ricavare da fonti di tipo diverso conoscenze semplici su momenti del passato locale. CLASSE 3^A: 1. Distinguere le informazioni ricostruite storicamente da quelle di un racconto di fantasia; 2. Distinguere e utilizzare fonti diverse per ottenere informazioni; 3. Utilizzare fonti diverse per elaborare rappresentazioni analitiche e sintetiche delle civiltà studiate; 4. Utilizzare ed elaborare le conoscenze per la realizzazione di schemi logici temporali.</p>	<p>Storia: CLASSE 4^A: 1. Distinguere le informazioni ricostruite storicamente da quelle di un racconto di fantasia; 2. Distinguere e utilizzare fonti diverse per ottenere informazioni; 3. Utilizzare fonti diverse per elaborare rappresentazioni analitiche e sintetiche delle civiltà studiate; 4. Utilizzare ed elaborare le conoscenze per la realizzazione di schemi logici temporali. CLASSE 5^A: 1. Organizzare la conoscenza, tematizzando e usando semplici categorie come alimentazione, difesa, cultura; 2. Distinguere e utilizzare fonti diverse per ottenere informazioni; 3. Utilizzare fonti diverse per elaborare rappresentazioni analitiche e sintetiche delle civiltà studiate; 4. Utilizzare ed elaborare le conoscenze per la realizzazione di schemi logici temporali.</p>
<p>Geografia: CLASSI 1^A e 2^A: 1. Orientarsi nello spazio circostante e sulle carte geografiche, utilizzando riferimenti topologici, punti cardinali e coordinate geografiche. CLASSE 3^A: 1. Orientarsi nello spazio circostante e sulle carte geografiche, utilizzando riferimenti topologici, punti cardinali e coordinate geografiche; 2. Rendersi conto che lo spazio geografico è un sistema territoriale, costituito da elementi fisici e antropici legati da rapporti di connessione e/o di interdipendenza.</p>	<p>Geografia: CLASSE 4^A: 1. Utilizzare il linguaggio geografico per interpretare carte geografiche e per realizzare schizzi cartografici e carte tematiche; 2. Individuare, conoscere e descrivere gli elementi caratterizzanti di un paesaggio: montano, pianeggiante, costiero, vulcanico; 3. Riconoscere e localizzare i principali 'oggetti' geografici fisici (monti, laghi..) e antropici (città, porti, aeroporti, infrastrutture). CLASSE 5^A: 1. Individuare, conoscere e descrivere gli elementi caratterizzanti di un paesaggio: montano, pianeggiante, costiero, vulcanico; 2. Riconoscere e localizzare i principali 'oggetti' geografici fisici (monti, laghi..) e antropici (città, porti, aeroporti, infrastrutture); 3. Utilizzare il linguaggio geografico per interpretare carte geografiche e per realizzare schizzi cartografici e carte tematiche.</p>
<p>Matematica: CLASSE 1^A: 1. Utilizzare le tecniche e le procedure di calcolo aritmetico rappresentandole anche sotto forma grafica; 2. Confrontare ed analizzare figure geometriche; 3. Individuare le strategie appropriate per la soluzione dei problemi; 4. Analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche usando consapevolmente gli strumenti di calcolo. CLASSI 2^A e 3^A: 1. Utilizzare le tecniche e le procedure di calcolo aritmetico rappresentandole anche sotto forma grafica; 2. Confrontare ed analizzare figure geometriche, individuando invarianti e relazioni; 3. Individuare le strategie appropriate</p>	<p>Matematica: CLASSI 4^A e 5^A: 1. Utilizzare le tecniche e le procedure di calcolo aritmetico rappresentandole anche sotto forma grafica; 2. Confrontare ed analizzare figure geometriche, individuando invarianti e relazioni; 3. Individuare le strategie appropriate per la soluzione dei problemi; 4. Analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche usando consapevolmente gli strumenti di calcolo.</p>

<p>per la soluzione dei problemi; 4. Analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche usando consapevolmente gli strumenti di calcolo.</p>	
<p>Scienze: CLASSE 1^A: 1. Sviluppare atteggiamenti di curiosità e modi di guardare il mondo che lo stimolano a cercare spiegazione dei fenomeni; 2. Esplorare i fenomeni con un approccio scientifico; 3. Adottare comportamenti per la salvaguardia della sicurezza propria, degli altri e dell'ambiente in cui si vive. CLASSE 2^A: 1. Riconoscere somiglianze e differenze fra viventi; 2. Sviluppare atteggiamenti di curiosità, attenzione e rispetto della realtà naturale, di riflessione sulle proprie esperienze, di interesse per l'indagine scientifica di collaborazione sulla base di valori e criteri condivisi; 3. Aver cura degli organismi e degli ambienti di cui si è responsabili; 4. Adottare comportamenti per la salvaguardia dell'ambiente in cui si vive. CLASSE 3^A: 1. Osservare, analizzare, descrivere fenomeni; 2. Analizzare elementi e relazioni di un evento; 3. Riferirsi alla realtà e ai dati di esperienza per argomentare e sostenere le proprie riflessioni; 4. Dimostrare di conoscere e adottare comportamenti di cura e di rispetto dell'ambiente in cui opera; 5. Partecipare ad una semplice esperienza e sintetizzarne gli aspetti salienti.</p>	<p>Scienze: CLASSE 4^A: 1. Possedere capacità operative, progettuali e manuali, da utilizzare in contesti di esperienza-conoscenza per un approccio scientifico ai fenomeni; 2. Formulare ipotesi e previsioni, osservare, registrare, classificare, schematizzare e produrre rappresentazioni grafiche; 3. Analizzare, raccontare in forma chiara ciò che ha fatto e imparato; 4. Possedere atteggiamenti di cura verso l'ambiente sociale e naturale di cui conosce e apprezza il valore. CLASSE 5^A: 1. Conoscere e descrivere fenomeni del mondo biologico ed in particolare la struttura del corpo umano; 2. Relazionare verbalmente usando una terminologia appropriata e facendo collegamenti tra le discipline; 3. Curare il proprio corpo con scelte adeguate di comportamento e di abitudini alimentari; 4. Conoscere la Terra e i suoi movimenti all'interno del sistema solare.</p>
<p>Tecnologia: CLASSE 1^A: 1. Saper osservare oggetti e materiali; 2. Sperimentare semplici ipotesi. CLASSE 2^A: 1. Vedere e osservare; 2. Stimare; 3. Utilizzare il metodo della ricerca. CLASSE 3^A: 1. Vedere e osservare; 2. Prevedere e immaginare; 3. Intervenire e trasformare.</p>	<p>Tecnologia: CLASSI 4^A e 5^A: 1. Vedere e osservare; 2. Prevedere e immaginare; 3. Intervenire e trasformare.</p>
<p>Musica: CLASSE 1^A: 1. Ascoltare, analizzare e rappresentare fenomeni sonori e linguaggi musicali; 2. Utilizzare in modo creativo la voce, oggetti vari, movimenti del corpo per realizzare eventi sonori. CLASSE 2^A: 1. Esplorare e discriminare eventi sonori dell'ambiente; 2. Gestire le diverse possibilità espressive della voce. Utilizzare semplici strumenti. CLASSE 3^A: 1. Ascoltare, analizzare e rappresentare fenomeni sonori e linguaggi musicali; 2. Utilizzare in modo consapevole la propria voce e semplici strumenti; 3. Riconoscere gli elementi linguistici costitutivi di un semplice brano musicale.</p>	<p>Musica: CLASSE 4^A: 1. Utilizzare la voce, strumenti e tecnologie sonore in modo creativo e consapevole, rappresentando gli elementi costitutivi basilari del linguaggio musicale con sistemi simbolici; 2. Valutare aspetti funzionali ed estetici della musica anche in riferimento ai diversi contesti temporali e di luogo. CLASSE 5^A: 1. Gestire le diverse possibilità espressive della voce, di oggetti sonori e strumenti musicali, imparando ad ascoltare se stesso e gli altri, utilizzando forme di notazione analogiche o codificate; 2. Applicare varie strategie interattive e descrittive all'ascolto di brani musicali, al fine di pervenire ad una comprensione essenziale delle strutture e delle loro funzioni e di rapportarle al contesto di cui sono espressione; 3. Apprezzare la valenza estetica dei brani musicali.</p>
<p>Arte e immagine: 1. Possedere la capacità di percepire i linguaggi grafici nelle loro componenti comunicative, ludiche ed espressive; 2. Utilizzare gli strumenti fondamentali per una fruizione consapevole del patrimonio artistico; 3. Utilizzare gli strumenti e le tecniche in forma sempre più completa e autonoma, sul piano espressivo e comunicativo.</p>	<p>Arte e immagine: 1. Possedere la capacità di percepire i linguaggi grafici nelle loro componenti comunicative, ludiche ed espressive; 2. Utilizzare gli strumenti fondamentali per una fruizione consapevole del patrimonio artistico; 3. Utilizzare gli strumenti e le tecniche in forma sempre più completa e autonoma, sul piano espressivo e comunicativo.</p>
<p>Educazione fisica: 1. Acquisire consapevolezza del proprio corpo e migliorare le proprie capacità fisiche; 2. Destreggiarsi nella motricità finalizzata allo spazio e al tempo; 3. Interpretare e comunicare contenuti emozionali/tecnici attraverso i gesti e il movimento; 4. Partecipare ai giochi di movimento, giochi tradizionali, giochi sportivi di squadra, rispettando le regole, imparando a gestire con equilibrio sia le sconfitte che le vittorie; 5. Assumere comportamenti rispettosi della salute propria e altrui.</p>	<p>Educazione fisica: 1. Acquisire consapevolezza del proprio corpo e migliorare le proprie capacità fisiche; 2. Destreggiarsi nella motricità finalizzata allo spazio e al tempo; 3. Interpretare e comunicare contenuti emozionali/tecnici attraverso i gesti e il movimento; 4. Partecipare ai giochi di movimento, giochi tradizionali, giochi sportivi di squadra, rispettando le regole, imparando a gestire con equilibrio sia le sconfitte che le vittorie; 5. Assumere comportamenti rispettosi della salute propria e altrui.</p>
<p>Educazione civica: 1. Maturare il senso, il valore e il rispetto della propria cittadinanza globale e dei principi fondamentali dello sviluppo sostenibile, equo e solidale, adottando comportamenti conseguenti e consapevoli.</p>	<p>Educazione civica: 1. Maturare il senso, il valore e il rispetto della propria cittadinanza globale e dei principi fondamentali dello sviluppo sostenibile, equo e solidale, adottando comportamenti conseguenti e consapevoli.</p>
<p>Religione cattolica: CLASSE 1^A: 1. Riflettere su Dio Creatore e Padre. Riflettere sugli elementi fondamentali della vita di Gesù e collegare i contenuti principali del suo insegnamento alle tradizioni dell'ambiente in cui vive; 2. Riconoscere che la Bibbia è il libro sacro dei cristiani; 3. Riconoscere il significato cristiano del Natale e della Pasqua, traendone motivo per interrogarsi sul valore di tale festività nell'esperienza personale, familiare e sociale; 4. Identificare nella Chiesa la comunità di coloro che credono in Gesù Cristo e si impegnano per metter in pratica il suo insegnamento. CLASSE 2^A: 1. Riflettere su Dio Creatore e Padre. Riflettere sugli elementi fondamentali della vita di Gesù e collegare i contenuti principali del suo insegnamento alle tradizioni dell'ambiente in cui vive. Confrontarsi con l'esperienza religiosa e distinguere la specificità della proposta di salvezza del cristianesimo; 2. Riconoscere che la Bibbia è il libro sacro dei cristiani; 3. Riconoscere il significato cristiano del Natale e della Pasqua, traendone motivo per interrogarsi sul valore di tale festività nell'esperienza personale, familiare e sociale; 4. Identificare nella Chiesa la comunità di coloro che credono in Gesù Cristo e si impegnano per metter in pratica il suo insegnamento. Apprezzare l'impegno della comunità umana e cristiana nel porre alla base della convivenza l'amicizia e la solidarietà. CLASSE 3^A: 1. Riflettere su Dio Creatore e Padre. Riflettere sugli elementi fondamentali della vita di Gesù e collegare i contenuti principali del suo insegnamento alle tradizioni dell'ambiente in cui vive. Confrontarsi con l'esperienza religiosa e distinguere la specificità della proposta di salvezza del cristianesimo; 2. Riconoscere che la Bibbia è il libro sacro per cristiani ed ebrei e documento fondamentale della nostra cultura; 3. Riconoscere il significato cristiano del Natale e della Pasqua, traendone motivo per interrogarsi sul valore di tale festività nell'esperienza personale, familiare e sociale; 4. Identificare nella Chiesa la comunità di coloro che credono in</p>	<p>Religione cattolica: CLASSE 4^A: 1. Riflettere su Dio Creatore e Padre. Riflettere sugli elementi fondamentali della vita di Gesù e collegare i contenuti principali del suo insegnamento alle tradizioni dell'ambiente in cui vive. Confrontarsi con l'esperienza religiosa e distinguere la specificità della proposta di salvezza del cristianesimo; 2. Riconoscere che la Bibbia è il libro sacro per cristiani ed ebrei e documento fondamentale della nostra cultura, sapendola distinguere da altre tipologie di testi. Identificare le caratteristiche essenziali di un brano biblico, farsi accompagnare nell'analisi delle pagine più accessibili, per collegarle alla propria esperienza; 3. Riconoscere il significato cristiano del Natale e della Pasqua, traendone motivo per interrogarsi sul valore di tale festività nell'esperienza personale, familiare e sociale; 4. Identificare nella Chiesa la comunità di coloro che credono in Gesù Cristo e si impegnano per mettere in pratica il suo insegnamento. Cogliere il significato dei Sacramenti e interrogarsi sul valore che essi hanno nella vita dei cristiani. CLASSE 5^A: 1. Riflettere su Dio Creatore e Padre. Riflettere sugli elementi fondamentali della vita di Gesù e collegare i contenuti principali del suo insegnamento alle tradizioni dell'ambiente in cui vive. Confrontarsi con l'esperienza religiosa e distinguere la specificità della proposta di salvezza del cristianesimo; 2. Riconoscere che la Bibbia è il libro sacro per cristiani ed ebrei e documento fondamentale della nostra cultura, sapendola distinguere da altre tipologie di testi, tra cui quelli di altre religioni. Identificare le caratteristiche essenziali di un brano biblico, farsi accompagnare nell'analisi delle pagine più accessibili, per collegarle alla propria esperienza; 3. Riconoscere il significato cristiano del Natale e della Pasqua, traendone motivo per interrogarsi sul valore di tale festività nell'esperienza personale, familiare e sociale; 4. Identificare nella Chiesa la comunità di coloro che credono in Gesù Cristo e si impegnano per mettere in pratica il suo insegnamento. Cogliere il significato dei</p>

Gesù Cristo e si impegnano per metter in pratica il suo insegnamento. Apprezzare l'impegno della comunità umana e cristiana nel porre alla base della convivenza l'amicizia e la solidarietà.	Sacramenti e interrogarsi sul valore che essi hanno nella vita dei cristiani.
Comportamento: 1. Rispetto delle regole e dell'ambiente; 2. Relazionalità e convivenza civile; 3. Partecipazione, interesse, impegno; 4. Senso di responsabilità personale.	Comportamento: 1. Rispetto delle regole e dell'ambiente; 2. Relazionalità e convivenza civile; 3. Partecipazione, interesse, impegno; 4. Senso di responsabilità personale.

5.b. – Descrittori disciplinari per la Scuola Secondaria di primo grado

CLASSE I	CLASSE II	CLASSE III
Italiano: 1. Padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti; 2. Leggere, comprendere ed interpretare testi scritti di vario tipo; 3. Produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi; 4. Svolgere attività esplicite di riflessione linguistica.	Italiano: 1. Padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti; 2. Leggere, comprendere ed interpretare testi scritti di vario tipo; 3. Produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi; 4. Svolgere attività esplicite di riflessione linguistica.	Italiano: 1. Padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti; 2. Leggere, comprendere ed interpretare testi scritti di vario tipo; 3. Produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi; 4. Svolgere attività esplicite di riflessione linguistica.
Lingua inglese: 1. Comprendere brevi messaggi orali e scritti relativi ad ambiti familiari; 2. Comunicare oralmente in attività che richiedono solo uno scambio di informazioni semplice e diretto su argomenti familiari e abituali; 3. Descrivere oralmente e per iscritto, in modo semplice, aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente; 4. Leggere brevi e semplici testi con tecniche adeguate allo scopo.	Lingua inglese: 1. Comprendere brevi messaggi orali e scritti relativi ad ambiti familiari; 2. Comunicare oralmente in attività che richiedono solo uno scambio di informazioni semplice e diretto su argomenti familiari e abituali; 3. Descrivere oralmente e per iscritto, in modo semplice, aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente; 4. Leggere brevi e semplici testi con tecniche adeguate allo scopo; 5. Stabilire relazioni tra semplici elementi linguistico - comunicativi e culturali propri della lingua di studio.	Lingua inglese: 1. Comprendere oralmente e per iscritto i punti essenziali di testi in lingua standard su argomenti familiari o di studio; 2. Descrivere oralmente situazioni, raccontare avvenimenti ed esperienze personali; 3. Interagire con uno o più interlocutori in contesti familiari e su argomenti noti; 4. Leggere semplici testi con diverse strategie adeguate allo scopo; 5. Scrivere brevi lettere o messaggi rivolti a coetanei e familiari; 6. Stabilire relazioni tra semplici elementi linguistico-comunicativi e culturali propri tra L1 e L2.
Seconda lingua comunitaria (Francese): 1. Sviluppare la capacità di comunicare con altri nell'ambito quotidiano e culturale, attraverso una lingua diversa dalla propria.	Seconda lingua comunitaria (Francese): 1. Sviluppare la capacità di comunicare con altri nell'ambito quotidiano e culturale, attraverso una lingua diversa dalla propria.	Seconda lingua comunitaria (Francese): 1. Sviluppare la capacità di comunicare con altri nell'ambito quotidiano e culturale, attraverso una lingua diversa dalla propria.
Storia: 1. Essere in grado di orientarsi nel tempo e nello spazio e di interpretare o ricavare informazioni a partire da fonti di vario genere; 2. Comprendere il cambiamento e la diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica, attraverso il confronto fra epoche ed aree geografiche e culturali; 3. Mettere in relazione le trasformazioni storiche. Usare le conoscenze e le abilità per orientarsi nella complessità del presente. Comprendere problemi di convivenza civile.	Storia: 1. Essere in grado di orientarsi nel tempo e nello spazio e di interpretare o ricavare informazioni a partire da fonti di vario genere; 2. Comprendere il cambiamento e la diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica e sincronica attraverso il confronto fra epoche; 3. Usare le conoscenze e le abilità per orientarsi nella complessità del presente. Comprendere problemi di convivenza civile.	Storia: 1. Essere in grado di orientarsi nel tempo e nello spazio e di interpretare o ricavare informazioni a partire da fonti di vario genere; 2. Comprendere il cambiamento e la diversità dei tempi storici in una dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culturali; 3. Usare le conoscenze e le abilità per orientarsi nella complessità del presente. Comprendere problemi di convivenza civile.
Geografia: 1. Osservare e leggere sistemi territoriali utilizzando opportunamente termini e concetti geografici, orientamento, ragionamento spaziale, strumenti della disciplina e lessico specifico; 2. Essere in grado di conoscere, localizzare e mettere opportunamente in relazione i principali oggetti geografici fisici ed antropici dell'Italia; 3. Agire e muoversi concretamente nel reale, aprendosi al confronto con l'altro attraverso la progressiva conoscenza dei diversi contesti ambientali e socio-culturali, superando stereotipi e pregiudizi, mantenendo un atteggiamento di ascolto attivo e responsabile e valutando i possibili effetti delle decisioni e delle azioni dell'uomo sui sistemi territoriali e socio-ambientali.	Geografia: 1. Osservare e leggere sistemi territoriali utilizzando opportunamente termini e concetti geografici, orientamento, ragionamento spaziale, strumenti della disciplina e lessico specifico; 2. Essere in grado di conoscere, localizzare e mettere opportunamente in relazione i principali oggetti geografici fisici ed antropici dell'Europa; 3. Agire e muoversi concretamente nel reale, aprendosi al confronto con l'altro attraverso la progressiva conoscenza dei diversi contesti ambientali e socio-culturali, superando stereotipi e pregiudizi, mantenendo un atteggiamento di ascolto attivo e responsabile e valutando i possibili effetti delle decisioni e delle azioni dell'uomo sui sistemi territoriali e socio-ambientali.	Geografia: 1. Osservare e leggere sistemi territoriali utilizzando opportunamente termini e concetti geografici, orientamento, ragionamento spaziale, strumenti della disciplina e lessico specifico; 2. Essere in grado di conoscere, localizzare e mettere opportunamente in relazione i principali oggetti geografici fisici ed antropici del mondo; 3. Agire e muoversi concretamente nel reale, aprendosi al confronto con l'altro attraverso la progressiva conoscenza dei diversi contesti ambientali e socio-culturali, superando stereotipi e pregiudizi, mantenendo un atteggiamento di ascolto attivo e responsabile e valutando i possibili effetti delle decisioni e delle azioni dell'uomo sui sistemi territoriali e socio-ambientali.
Matematica: 1. Utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico rappresentandole anche sotto forma grafica; 2. Confrontare ed analizzare figure geometriche, individuando invarianti e relazioni; 3. Individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi; 4. Analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche, usando consapevolmente gli strumenti di calcolo e le potenzialità offerte da applicazioni specifiche di tipo informatico.	Matematica: 1. Utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico rappresentandole anche sotto forma grafica; 2. Confrontare ed analizzare figure geometriche, individuando invarianti e relazioni; 3. Individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi; 4. Analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche, usando consapevolmente gli strumenti di calcolo e le potenzialità offerte da applicazioni specifiche di tipo informatico.	Matematica: 1. Utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico rappresentandole anche sotto forma grafica; 2. Confrontare ed analizzare figure geometriche, individuando invarianti e relazioni; 3. Individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi; 4. Analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche, usando consapevolmente gli strumenti di calcolo e le potenzialità offerte da applicazioni specifiche di tipo informatico.
Scienze: 1. Osservare, descrivere ed analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale e riconoscere nelle sue varie forme i concetti di sistema e di complessità; 2. Analizzare qualitativamente e quantitativamente fenomeni legati alle trasformazioni di	Scienze: 1. Osservare, descrivere ed analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale e riconoscere nelle sue varie forme i concetti di sistema e di complessità; 2. Analizzare qualitativamente e quantitativamente fenomeni legati alle trasformazioni di	Scienze: 1. Osservare, descrivere ed analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale e riconoscere nelle sue varie forme i concetti di sistema e di complessità; 2. Analizzare qualitativamente e quantitativamente fenomeni legati alle trasformazioni di

energia termica a partire dall'esperienza.	energia a partire dall'esperienza.	energia a partire dall'esperienza.
Tecnologia: 1. Tecnologia ed analisi ambientale: riferimenti generici e semplici approcci alle macro problematiche dell'ambiente in cui l'alunno vive; 2. Tecnologia dei materiali: riferimenti generali ai materiali di massimo impiego e di uso quotidiano; 3. Comunicazione grafica secondo codici convenzionali, in rapporto alla struttura dell'oggetto: forma e funzione - Semplici riferimenti al disegno geometrico con esercitazione grafica col metodo tradizionale e al computer.	Tecnologia: 1. Analisi ambientale e tecnologia delle realtà locali; 2. Tecnologia dei materiali principali: Materie plastiche, ceramica, materiali da costruzione, ecc.; 3. Comunicazione grafica secondo codici convenzionali, in rapporto alla struttura dell'oggetto: forma e funzione - Semplici riferimenti al disegno geometrico con esercitazione grafica col metodo tradizionale e al computer.	Tecnologia: 1. Analisi e scienza del vivere quotidiano: ambiente, lavoro; 2. Fonti energetiche: centrali termoelettriche, energie alternative e integrative, ecc.; 3. Comunicazione grafica secondo codici convenzionali, in rapporto alla struttura dell'oggetto: forma e funzione - Esercitazione grafica col metodo tradizionale e al computer.
Musica: 1. Ascoltare e riconoscere i suoni dell'ambiente, le qualità del suono e le caratteristiche degli strumenti. Introdurre all'ascolto consapevole di un brano musicale; 2. Fruire del patrimonio musicale; 3. Utilizzare voci e strumenti per riprodurre e produrre brani musicali senza preclusioni di generi, epoche e stili. Esprimere sensazioni e pensieri mediante l'uso di vari linguaggi.	Musica: 1. Ascoltare e riconoscere le caratteristiche di un brano musicale; 2. Fruire del patrimonio musicale; 3. Utilizzare voci e strumenti per produrre brani musicali senza preclusione di generi, epoche e stili. Esprimere sensazioni e pensieri mediante l'uso di vari linguaggi.	Musica: 1. Ascoltare e riconoscere le caratteristiche di brani musicali complessi; 2. Fruire del patrimonio musicale; 3. Utilizzare voci e strumenti per produrre brani musicali più complessi. Esprimere sensazioni e pensieri mediante l'uso di vari linguaggi.
Arte e immagine: 1. Osservare e riconoscere con consapevolezza le forme e gli oggetti presenti nell'ambiente descrivendo gli elementi caratterizzanti e utilizzando le regole primarie della percezione visiva e l'orientamento spaziale; 2. Riconoscere gli elementi del linguaggio visivo: gli elementi dell'alfabeto visivo (dal punto alla composizione). Riconoscere gli elementi di base della lettura di un'opera d'arte e del linguaggio dei mass-media; 3. Utilizzare strumenti e dati per produrre immagini grafiche e pittoriche. Conoscere strumenti e tecniche diverse. Esprimere sensazioni e pensieri mediante l'uso dei vari materiali.	Arte e immagine: 1. Guardare e osservare con consapevolezza un'immagine e gli oggetti presenti nell'ambiente descrivendo gli elementi formali e utilizzando le regole della percezione visiva e l'orientamento spaziale; 2. Riconoscere e comprendere le funzioni dei messaggi visivi. Riconoscere e confrontare in alcune opere gli elementi stilistici di epoche diverse; 3. Utilizzare strumenti e dati per produrre immagini grafiche e pittoriche. Conoscere e utilizzare tecniche diverse. Esprimere sensazioni e pensieri mediante l'uso di vari materiali.	Arte e immagine: 1. Osservare e descrivere, con linguaggio verbale appropriato e utilizzando più metodi, tutti gli elementi significativi formali presenti in opere d'arte, in immagini statiche e dinamiche; 2. Riconoscere i codici e le regole compositive presenti nelle opere d'arte, nelle immagini statiche e dinamiche e individuarne i significati. Leggere e interpretare criticamente un'opera d'arte collocandola nel contesto storico-culturale; 3. Utilizzare strumenti e dati per produrre immagini grafiche e pittoriche. Approfondire la conoscenza di strumenti e tecniche diverse. Esprimere sensazioni e pensieri mediante l'uso dei vari materiali.
Educazione fisica: 1. Il corpo e le funzioni senso-percettive; 2. Il movimento del corpo e la sua relazione con lo spazio e il tempo; 3. Il linguaggio del corpo come modalità comunicativo-espressiva; 4. Il gioco, lo sport, le regole e il fair play; 5. Sicurezza e prevenzione, salute e benessere.	Educazione fisica: 1. Il corpo e le funzioni senso-percettive; 2. Il movimento del corpo e la sua relazione con lo spazio e il tempo; 3. Il linguaggio del corpo come modalità comunicativo-espressiva; 4. Il gioco, lo sport, le regole e il fair play; 5. Sicurezza e prevenzione, salute e benessere.	Educazione fisica: 1. Il corpo e le funzioni senso-percettive; 2. Il movimento del corpo e la sua relazione con lo spazio e il tempo; 3. Il linguaggio del corpo come modalità comunicativo-espressiva; 4. Il gioco, lo sport, le regole e il fair play; 5. Sicurezza e prevenzione, salute e benessere.
Educazione civica: 1. Maturare il senso, il valore e il rispetto della propria cittadinanza globale e dei principi fondamentali dello sviluppo sostenibile, equo e solidale, adottando comportamenti conseguenti e consapevoli.	Educazione civica: 1. Maturare il senso, il valore e il rispetto della propria cittadinanza globale e dei principi fondamentali dello sviluppo sostenibile, equo e solidale, adottando comportamenti conseguenti e consapevoli.	Educazione civica: 1. Maturare il senso, il valore e il rispetto della propria cittadinanza globale e dei principi fondamentali dello sviluppo sostenibile, equo e solidale, adottando comportamenti conseguenti e consapevoli.
Religione cattolica: 1. L'alunno è aperto al trascendente, si interroga e si pone domande di senso, sa cogliere l'intreccio tra la dimensione religiosa e culturale e individua a partire dalla Bibbia le tappe essenziali e i dati oggettivi della storia della salvezza; 2. L'alunno riconosce i linguaggi espressivi della fede e ne individua le tracce presenti in ambito italiano, europeo e mondiale, imparando ad apprezzarli dal punto di vista artistico, spirituale e culturale; 3. L'alunno sa proseguire nella comprensione della storia della salvezza attraverso la vita e l'insegnamento di Gesù. 4. L'alunno sa riconoscere e individuare alcuni riti espressivi della fede.	Religione cattolica: 1. L'alunno individua nella fondazione della Chiesa una tappa della storia della salvezza; 2. L'alunno sa cogliere l'intreccio tra la dimensione religiosa e quella culturale; 3. L'alunno sa riconoscere alcuni aspetti dei linguaggi espressivi della fede; 4. L'alunno sa ricostruire gli elementi fondamentali della storia della Chiesa e confrontarli con le vicende della storia civile elaborando criteri per un'interpretazione consapevole; 5. L'alunno sa riconoscere i linguaggi espressivi della fede.	Religione cattolica: 1. L'alunno sa interagire con persone di religione differente, sviluppando un'identità capace di accoglienza, confronto e dialogo; 2. L'alunno è aperto alla sincera ricerca della verità e sa interrogarsi sul trascendente e porsi domande di senso; 3. L'alunno coglie le implicazioni etiche della fede cristiana e le rende oggetto di riflessione; 4. L'alunno inizia a confrontarsi con la complessità dell'esistenza e impara a dare valore ai propri comportamenti; 5. L'alunno coglie le implicazioni etiche della fede cristiana e vi riflette in vista di scelte di vita progettuali e responsabili; 6. L'alunno inizia a confrontarsi con la complessità dell'esistenza e impara a dare valore ai propri comportamenti.
Comportamento: 1. Rispetto delle regole e dell'ambiente; 2. Relazionalità e convivenza civile; 3. Partecipazione, interesse, impegno; 4. Senso di responsabilità personale.		

Capitolo 6 - STRUMENTI DI VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

6.a. – Griglie e criteri per la valutazione delle prove tradizionali/semistrutturate (soggettive)

Per ciascuna prova di verifica semistrutturata (interrogazioni orali – temi – relazioni – articoli – lettere – ricerche – riassunti – problemi – questionari con domande, prove di comprensione di testi, esperienze di laboratorio, ecc. . . .) il docente esplicita gli **INDICATORI**, associa i **DESCRITTORI (per livelli)** e il **VOTO corrispondente** (eventualmente attribuisce i **PESI**, cioè i coefficienti che servono a stabilire l'“importanza” che quell'indicatore ha nella prova).

CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE PROVE SCRITTE

(Italiano, Lingua inglese, Lingua francese e Matematica).

Di seguito sono riportati gli indicatori ed i criteri di valutazione delle prove scritte di Italiano, Lingua Straniera (Inglese e Francese) e Matematica. Tali indicatori/criteri sono applicabili a partire dalla Scuola Primaria, secondo criteri di gradualità e adattamenti progressivi, e sono utilizzati in forma completa in sede di Esame conclusivo del primo ciclo di istruzione.

PROVA DI ITALIANO – sei indicatori	
TRACCE TIPO 1 e 2	A) Aderenza alla traccia. B) Correttezza formale (ortografica, morfologica e sintattica). C) Proprietà lessicale. D) Organicità e coerenza dello sviluppo. E) Conoscenze, argomentazioni e riflessioni personali. F) Impaginazione, leggibilità
TRACCIA TIPO 3 (riassunto)	A) Comprensione del testo di partenza B) Selezione delle informazioni principali e individuazione delle sequenze (analisi) C) Organizzazione del testo (rielaborazione) D) Lessico e registro E) Correttezza formale (ortografia – morfosintassi –punteggiatura - uso dei verbi) F) Impaginazione, leggibilità

PROVE DI LINGUA (INGLESE E FRANCESE) – tre indicatori per ciascuna tipologia di prova (<i>questionario, lettera, dialogo</i>)	
Questionario	A) Comprensione del testo B) Conoscenza delle strutture linguistiche e grammaticali C) Capacità di rielaborazione personale
Lettera	A) Rispetto del layout B) Conoscenza delle strutture linguistiche e grammaticali C) Capacità di produzione
Dialogo	A) Comprensione della situazione comunicativa B) Conoscenza delle strutture linguistiche e grammaticali C) Creatività nella strutturazione del dialogo

PROVA DI MATEMATICA – quattro indicatori	
	A) Conoscenza dei contenuti. B) Competenza nell'applicazione delle conoscenze, dei concetti e delle procedure di calcolo. C) Completezza della risoluzione, utilizzo di terminologia e simbologia specifica. D) Correttezza del procedimento logico, formale e grafico, scelta dei metodi risolutivi, esattezza del calcolo e precisione.

Griglia di valutazione della prova scritta di Italiano TRACCE 1 e 2

INDICATORI	LIVELLI	VOTO	
A) Aderenza alla traccia <i>(Comprensione e sviluppo del compito di scrittura)</i>	<i>Pienamente aderente.</i>	Dieci	
	<i>Aderente in modo più che soddisfacente.</i>	Nove	
	<i>Aderente in modo soddisfacente.</i>	Otto	
	<i>Abbastanza aderente.</i>	Sette	
	<i>Sufficientemente aderente.</i>	Sei	
	<i>Parzialmente aderente.</i>	Cinque	
	<i>Non aderente alla traccia.</i>	Quattro	
B) Correttezza formale (ortografica, morfologica e sintattica)	<i>Pienamente corretto dal punto di vista ortografico, con periodi molto ben strutturati e sintassi precisa.</i>	Dieci	
	<i>Corretto ortograficamente e sintatticamente scorrevole.</i>	Nove	
	<i>Ortograficamente corretto e sintatticamente abbastanza scorrevole.</i>	Otto	
	<i>Abbastanza corretto dal punto di vista ortografico e con alcune incertezze/imprecisioni sintattiche.</i>	Sette	
	<i>Sostanzialmente corretto nell'ortografia e nella sintassi, presenta alcuni errori.</i>	Sei	
	<i>Non sempre corretto nell'ortografia, poco scorrevole dal punto di vista sintattico.</i>	Cinque	
	<i>Non corretto ortograficamente e sintatticamente.</i>	Quattro	
C) Proprietà lessicale	<i>Lessico ricco, efficace, ricercato.</i>	Dieci	
	<i>Lessico ricco, vario, preciso.</i>	Nove	
	<i>Lessico appropriato.</i>	Otto	
	<i>Lessico adeguato, talvolta semplice, ma corretto.</i>	Sette	
	<i>Lessico generico.</i>	Sei	
	<i>Lessico povero e ripetitivo.</i>	Cinque	
	<i>Scelte lessicali errate o inadeguate.</i>	Quattro	
D) Organicità e coerenza dello sviluppo	<i>Sviluppo chiaro, coerente, scorrevole, organicamente strutturato.</i>	Dieci	
	<i>Sviluppo chiaro e pienamente coerente.</i>	Nove	
	<i>Sviluppo chiaro e abbastanza organico.</i>	Otto	
	<i>Sviluppo sostanzialmente chiaro e coerente.</i>	Sette	
	<i>Testo sviluppato in modo semplice ma sufficientemente lineare.</i>	Sei	
	<i>Testo poco chiaro e non sempre organico.</i>	Cinque	
	<i>Testo non chiaro e disorganico.</i>	Quattro	
E) Conoscenze, argomentazioni e riflessioni personali	<i>Le conoscenze/argomentazioni/riflessioni sono approfondite, ampie, originali e articolate.</i>	Dieci	
	<i>Le conoscenze/argomentazioni/riflessioni sono esaurienti e articolate.</i>	Nove	
	<i>Le conoscenze/argomentazioni/riflessioni sono puntuali e abbastanza articolate.</i>	Otto	
	<i>Le conoscenze/argomentazioni/riflessioni sono adeguate.</i>	Sette	
	<i>Le conoscenze/argomentazioni/riflessioni sono semplici.</i>	Sei	
	<i>Le conoscenze/argomentazioni/riflessioni sono superficiali o imprecise.</i>	Cinque	
	<i>Le conoscenze/argomentazioni/riflessioni sono inadeguate o inesatte.</i>	Quattro	
F) Impaginazione, leggibilità <i>- è rispettata la strutturazione grafica (punteggiatura, divisione in paragrafi, impaginazione)</i> <i>- il testo è presentato con grafia chiara e leggibile</i>	<i>Precisa ed efficace l'impaginazione; chiara, ordinata, leggibile la grafia</i>	Dieci	
	<i>Curata l'impaginazione; ordinata e leggibile la grafia</i>	Nove	
	<i>Rispondente l'impaginazione; leggibile la grafia</i>	Otto	
	<i>Accettabile l'impaginazione; abbastanza leggibile la grafia</i>	Sette	
	<i>Imprecisa l'impaginazione; appena leggibile la grafia</i>	Sei	
	<i>Confusa l'impaginazione; disordinata e parzialmente leggibile la grafia</i>	Cinque	
	<i>Molto disordinata l'impaginazione; testo illeggibile</i>	Quattro	
Il voto della prova si ottiene dividendo il totale per 6, cioè per il numero degli indicatori.		TOTALE/6
		VOTO DELLA PROVA/10

Griglia di valutazione della prova scritta di Italiano TRACCIA 3

INDICATORI	LIVELLI	VOTO	
A) Comprensione del testo di partenza - non sono state inserite informazioni inesatte - non sono state inserite delle parti riprese testualmente dal testo di partenza, non indicate come citazioni - non sono stati modificati i rapporti logici tra le informazioni e le idee espresse nel testo di partenza - la funzione comunicativa di una parte del testo non è stata interpretata come globale - la comprensione globale è completa, la comprensione analitica è puntuale	<i>Approfondita</i>	Dieci	
	<i>Precisa.</i>	Nove	
	<i>Esauriente</i>	Otto	
	<i>Adeguata</i>	Sette	
	<i>Essenziale</i>	Sei	
	<i>Parziale/imprecisa</i>	Cinque	
	<i>Lacunosa/inesatta</i>	Quattro	
B) Selezione delle informazioni principali e individuazione delle sequenze (analisi) - non sono state omesse (molte) informazioni fondamentali - non sono state mantenute (molte) informazioni eliminabili: ripetizioni, elementi marginali, elementi ricavabili per inferenza - non sono stati inseriti commenti personali, digressioni, aggiunte arbitrarie rispetto al testo di partenza - il riassunto non mantiene la lunghezza del testo di partenza né si sofferma su dettagli ininfluenti e non risulta incompleto nelle sequenze narrative più importanti; rispetta il limite indicato nella consegna - risultano individuate le idee chiave, selezionate le informazioni centrali ed efficacemente trasposti i passaggi fondamentali costitutivi delle sequenze	<i>Rigorose e approfondite</i>	Dieci	
	<i>Chiare e complete</i>	Nove	
	<i>Ordinate</i>	Otto	
	<i>Complessivamente adeguate</i>	Sette	
	<i>Accettabili (parzialmente incongruenti)</i>	Sei	
	<i>Incomplete/incoerenti/confuse</i>	Cinque	
	<i>Inefficaci</i>	Quattro	
C) Organizzazione del testo (rielaborazione) - la rielaborazione dei contenuti di partenza ha un'articolazione chiara e ordinata (non copia/incolla intere frasi o passaggi) - non vi è sproporzione nella trattazione delle varie sequenze - l'uso dei connettivi logici è preciso e vario - è garantita la coesione all'interno della frase (p. es. reggenze) o tra le frasi (connettivi, sostituzioni, tempi verbali, pronomi...)	<i>Testo e contenuti organizzati in modo organico, equilibrato, efficace</i>	Dieci	
	<i>Testo e contenuti organizzati in modo equilibrato e scorrevole</i>	Nove	
	<i>Testo e contenuti organizzati in modo chiaro e corretto</i>	Otto	
	<i>Testo e contenuti organizzati in modo semplice ma corretto</i>	Sette	
	<i>Testo e contenuti organizzati in modo semplice e parziale</i>	Sei	
	<i>Testo e contenuti organizzati in modo impreciso/inesatto</i>	Cinque	
	<i>Testo e contenuti organizzati in modo incoerente</i>	Quattro	
D) Lessico e registro - le scelte lessicali sono pertinenti e varie e non identiche al testo di partenza - il registro linguistico è adeguato a situazione/contesto/destinatario/scopo comunicativo	<i>Vario e appropriato il lessico, adeguato il registro</i>	Dieci	
	<i>Pertinente il lessico, adeguato il registro</i>	Nove	
	<i>Corretti/adeguati</i>	Otto	
	<i>Generalmente corretti, ma semplici</i>	Sette	
	<i>Generici, ripetitivi, talvolta aderenti al testo di partenza</i>	Sei	
	<i>Aderenti al testo di partenza o imprecisi</i>	Cinque	
	<i>Scorretti / impropri / non pertinenti</i>	Quattro	
E) Correttezza formale (ortografia – morfosintassi – punteggiatura - uso dei verbi) - il testo è ortograficamente corretto - l'uso della punteggiatura è appropriato - il testo è formulato in terza persona - i discorsi diretti sono correttamente trasformati in indiretti - è rispettata la coerenza semantica e morfosintattica	<i>Testo corretto, del tutto privo di imprecisioni e di errori</i>	Dieci	
	<i>Lievi imprecisioni</i>	Nove	
	<i>Alcune imprecisioni (ripetute)</i>	Otto	
	<i>Imprecisioni (ricorrenti) e qualche sporadico errore di base</i>	Sette	
	<i>Alcuni errori di varia natura</i>	Sei	
	<i>Errori gravi e ricorrenti compromettono la comprensibilità del testo</i>	Cinque	
	<i>Errori gravi, ripetuti e diversificati rendono il testo non comprensibile</i>	Quattro	
F) Impaginazione, leggibilità - è rispettata la strutturazione grafica (punteggiatura, divisione in paragrafi, impaginazione) - il testo è presentato con grafia chiara e leggibile	<i>Precisa ed efficace l'impaginazione; chiara, ordinata, leggibile la</i>	Dieci	
	<i>Curata l'impaginazione; ordinata e leggibile la grafia</i>	Nove	
	<i>Rispondente l'impaginazione; leggibile la grafia</i>	Otto	
	<i>Accettabile l'impaginazione; abbastanza leggibile la grafia</i>	Sette	
	<i>Imprecisa l'impaginazione; appena leggibile la grafia</i>	Sei	
	<i>Confusa l'impaginazione; disordinata e parzialmente leggibile la</i>	Cinque	
	<i>Molto disordinata l'impaginazione; testo illeggibile</i>	Quattro	
Il voto della prova si ottiene dividendo il totale per 6, cioè per il numero degli indicatori.		TOTALE/6
		VOTO DELLA PROVA/10

Griglie di valutazione della prova scritta di Lingua straniera (Inglese e Francese)

A) QUESTIONARIO - LINGUA

INDICATORI	LIVELLI	VOTO	
A) Comprensione del testo <i>Saper cogliere nel testo proposto informazioni referenziali e inferenziali.</i>	<i>Completa e approfondita/ articolata.</i>	Dieci	
	<i>Corretta, completa, soddisfacente.</i>	Novem	
	<i>Corretta ed esauriente, buona.</i>	Otto	
	<i>Globalmente corretta, discreta.</i>	Sette	
	<i>Semplice e sostanzialmente corretta, essenziale.</i>	Sei	
	<i>Parzialmente corretta.</i>	Cinque	
	<i>Inadeguata e non corretta, limitata.</i>	Quattro	
B) Conoscenza delle strutture linguistiche e grammaticali <i>Saper produrre risposte corrette dal punto di vista grammaticale, sintattico, ortografico e lessicale.</i>	<i>Corretta ed appropriata, ampia e ben articolata, ricca e ben strutturata.</i>	Dieci	
	<i>Chiara e abbastanza corretta.</i>	Novem	
	<i>Per lo più corretta, buona.</i>	Otto	
	<i>Abbastanza corretta, discreta con qualche incertezza (sintattica, ortografica, lessicale, grammaticale).</i>	Sette	
	<i>Sostanzialmente corretta, essenziale, accettabile.</i>	Sei	
	<i>Parzialmente corretta/appropriata, poco corretta/appropriata, incerta.</i>	Cinque	
	<i>Non corretta, poco comprensibile, inappropriata.</i>	Quattro	
C) Capacità di rielaborazione personale <i>Saper formulare risposte senza ripetere il testo, utilizzando espressioni personali ed esponendole in forma diversa ed autonoma.</i>	<i>Appropriata, coerente ed efficace.</i>	Dieci	
	<i>Ricca e varia, completa e coerente.</i>	Novem	
	<i>Completa e abbastanza coerente, appropriata, buona.</i>	Otto	
	<i>Quasi completa e abbastanza coerente, adeguata ma semplice, discreta.</i>	Sette	
	<i>Accettabile, aderente al testo, non sempre coerente ma accettabile.</i>	Sei	
	<i>Povera e ripetitiva, approssimativa, modesta.</i>	Cinque	
	<i>Scarsa, frammentaria.</i>	Quattro	
TOTALE	/3	
Il voto della prova si ottiene dividendo il totale per 3, cioè per il numero degli indicatori.			
VOTO DELLA PROVA/10			

B) LETTERA/E-MAIL - LINGUA

INDICATORI	LIVELLI	VOTO	
A) Rispetto del layout (impostazione della lettera) <i>Saper creare una testualità comunicativa considerando le sue caratteristiche a livello formale.</i>	<i>Pertinente, chiaro ed efficace, originale, ampio, completo e articolato.</i>	Dieci	
	<i>Pertinente e ben strutturato, completo, soddisfacente.</i>	Nove	
	<i>Appropriato, buono.</i>	Otto	
	<i>Abbastanza appropriato, discreto.</i>	Sette	
	<i>Sostanzialmente appropriato, essenziale.</i>	Sei	
	<i>Parziale.</i>	Cinque	
	<i>Non appropriato, limitato.</i>	Quattro	
B) Conoscenza delle strutture linguistiche e grammaticali <i>Saper strutturare un messaggio comunicativo corretto dal punto di vista grammaticale, sintattico, ortografico e lessicale.</i>	<i>Corretta ed appropriata, ampia e ben articolata, ricca e ben strutturata.</i>	Dieci	
	<i>Chiara e abbastanza corretta.</i>	Nove	
	<i>Per lo più corretta, buona.</i>	Otto	
	<i>Abbastanza corretta, discreta con qualche incertezza (sintattica, ortografica, lessicale, grammaticale).</i>	Sette	
	<i>Sostanzialmente corretta, essenziale, accettabile.</i>	Sei	
	<i>Parzialmente corretta/appropriata, poco corretta/appropriata, incerta.</i>	Cinque	
	<i>Non corretta, poco comprensibile, inappropriata.</i>	Quattro	
C) Capacità di produzione <i>Saper produrre un testo epistolare scegliendo il registro linguistico adeguato (e rispettando i criteri di coerenza e coesione).</i>	<i>Chiara, coerente, organicamente strutturata.</i>	Dieci	
	<i>Chiara e pienamente coerente.</i>	Nove	
	<i>Chiara e abbastanza coerente.</i>	Otto	
	<i>Sostanzialmente chiara e coerente.</i>	Sette	
	<i>Semplice e sufficientemente lineare.</i>	Sei	
	<i>Poco chiara e organica.</i>	Cinque	
	<i>Disorganica.</i>	Quattro	
	TOTALE	/3
Il voto della prova si ottiene dividendo il totale per 3, cioè per il numero degli indicatori. VOTO DELLA PROVA/10			

C) DIALOGO SU TRACCIA – LINGUA

INDICATORI	LIVELLI	VOTO	
A) Comprensione della situazione comunicativa <i>Saper individuare nel testo gli interlocutori, il luogo, l'argomento di conversazione.</i>	<i>Completa, corretta, articolata.</i>	Dieci	
	<i>Per lo più completa.</i>	Nove	
	<i>Abbastanza completa.</i>	Otto	
	<i>Globalmente completa.</i>	Sette	
	<i>Semplice e sostanzialmente completa.</i>	Sei	
	<i>Parziale.</i>	Cinque	
	<i>Inadeguata e non corretta</i>	Quattro	
B) Conoscenza delle strutture linguistiche e grammaticali <i>Saper produrre battute ben bilanciate, corrette dal punto di vista grammaticale, sintattico, ortografico e lessicale.</i>	<i>Pienamente corretta ortograficamente e con periodi ben strutturati.</i>	Dieci	
	<i>Corretta ortograficamente e sintatticamente adeguata.</i>	Nove	
	<i>Corretta ortograficamente e abbastanza adeguata.</i>	Otto	
	<i>Abbastanza corretta e con poche incertezze sintattiche.</i>	Sette	
	<i>Sostanzialmente corretta e sintatticamente adeguata.</i>	Sei	
	<i>Parzialmente corretta e sintatticamente adeguata.</i>	Cinque	
	<i>Non corretta e non adeguata sintatticamente.</i>	Quattro	
C) Creatività nella strutturazione del dialogo <i>Saper costruire un circuito comunicativo coerente attraverso la giusta scelta di funzioni comunicative e registro linguistico.</i>	<i>Appropriata, ricca ed efficace.</i>	Dieci	
	<i>Ricca e varia.</i>	Nove	
	<i>Appropriata.</i>	Otto	
	<i>Adeguata ma semplice.</i>	Sette	
	<i>Accettabile.</i>	Sei	
	<i>Povera e ripetitiva.</i>	Cinque	
	<i>Scarsa.</i>	Quattro	
TOTALE	/3	
<p>Il voto della prova si ottiene dividendo il totale per 3, cioè per il numero degli indicatori.</p> <p>VOTO DELLA PROVA/10</p>			

Griglia di valutazione della prova scritta di Matematica

INDICATORI	LIVELLI	VOTO	
A) Conoscenza dei contenuti	<i>Organica e approfondita.</i>	Dieci	
	<i>Più che soddisfacente.</i>	Nove	
	<i>Soddisfacente.</i>	Otto	
	<i>Buona.</i>	Sette	
	<i>Sufficiente.</i>	Sei	
	<i>Parziale e frammentaria.</i>	Cinque	
	<i>Gravemente lacunosa.</i>	Quattro	
B) Competenza nell'applicazione delle conoscenze, dei concetti e delle procedure di calcolo	<i>Autonomia nella risoluzione di quesiti e problemi molto complessi.</i>	Dieci	
	<i>Autonomia nella risoluzione di quesiti e problemi complessi.</i>	Nove	
	<i>Autonomia nella risoluzione di problemi riproducendo situazioni note.</i>	Otto	
	<i>Autonomia nella risoluzione di semplici problemi riproducendo situazioni note.</i>	Sette	
	<i>Lievi incertezze nella risoluzione di semplici problemi.</i>	Sei	
	<i>Difficoltà nella risoluzione di semplici problemi.</i>	Cinque	
	<i>Incapacità nella risoluzione di semplici problemi.</i>	Quattro	
C) Completezza della risoluzione, utilizzo di terminologia e simbologia specifica	<i>Prova completa ed eccellente utilizzo di terminologia e simbologia specifica.</i>	Dieci	
	<i>Prova completa e più che soddisfacente utilizzo di terminologia e simbologia specifica.</i>	Nove	
	<i>Prova completa e soddisfacente utilizzo di terminologia e simbologia specifica.</i>	Otto	
	<i>Prova quasi completa e discreto utilizzo di terminologia e simbologia specifica.</i>	Sette	
	<i>Prova essenzialmente completa e sufficiente utilizzo di terminologia e simbologia specifica.</i>	Sei	
	<i>Prova incompleta e parziale utilizzo di terminologia e simbologia specifica.</i>	Cinque	
	<i>Prova incompleta e scarso utilizzo di terminologia e simbologia specifica.</i>	Quattro	
D) Correttezza del procedimento logico, formale e grafico, scelta dei metodi risolutivi, esattezza del calcolo e precisione	<i>Eccellente.</i>	Dieci	
	<i>Più che soddisfacente.</i>	Nove	
	<i>Soddisfacente.</i>	Otto	
	<i>Buona.</i>	Sette	
	<i>Sufficiente.</i>	Sei	
	<i>Accettabile.</i>	Cinque	
	<i>Non accettabile.</i>	Quattro	
TOTALE	/4	
Il voto della prova si ottiene dividendo il totale per 4, cioè per il numero degli indicatori.			
VOTO DELLA PROVA/10			

Griglia di valutazione del colloquio pluridisciplinare – Prova orale

INDICATORI	LIVELLI	VOTO	
A) Contenuti · conoscenze · comprensione · applicazione	Ricche e approfondite. Ottime capacità di comprensione.	Dieci	
	Complete. Ottime capacità di comprensione.	Nove	
	Complete. Buone capacità di comprensione.	Otto	
	Generalmente corrette. Discrete capacità di comprensione.	Sette	
	Essenziali. Sufficienti capacità di comprensione.	Sei	
	Generalmente superficiali e frammentarie. Comprensione parziale.	Cinque	
	Disorganiche, errate. Comprensione inadeguata.	Quattro	
B) Comunicazione · chiarezza · correttezza · fluidità	Fluida, chiara, corretta e lessico ricco.	Dieci	
	Chiara, corretta e lessico appropriato.	Nove	
	Efficace e lessico corretto.	Otto	
	Semplice e lessico adeguato.	Sette	
	Comprensibile e lessico generico.	Sei	
	Poco chiara e imprecisa nel lessico	Cinque	
	Incerta e impropria nel lessico.	Quattro	
C) Organizzazione · correttezza · organicità · collegamenti	Argomentazioni personali ed originali.	Dieci	
	Argomentazioni articolate ed esaurienti.	Nove	
	Argomentazioni organiche e significative.	Otto	
	Abbastanza coerenti e consequenziali.	Sette	
	Sufficientemente coerenti.	Sei	
	Parzialmente coerenti.	Cinque	
	Non coerenti.	Quattro	
		TOTALE	_____/3
Il voto della prova si ottiene dividendo il totale per 3, cioè per il numero degli indicatori.			
VOTO DELLA PROVA/10			

SCHEMA DI GIUDIZIO DISCORSIIVO PER IL COLLOQUIO ORALE

CANDIDATO/A _____ **CLASSE 3^A** _____

Il/la candidato/a ha affrontato il colloquio d'esame 1) _____ ,
 evidenziando 2) _____ conoscenza degli argomenti disciplinari, esposti in modo
 3) _____ con lessico 4) _____ .
 E' stato/a in grado di operare 5) _____ collegamenti interdisciplinari,
 dimostrando 6) _____ capacità di rielaborazione e valutazione personale.

Voto del colloquio: _____ / decimi.

- 1) *consapevolmente, responsabilmente, con serietà, con impegno, con emotività, con superficialità.....*
 2) *ricca e approfondita, ottima, completa, ampia, organica, soddisfacente, buona, più che sufficiente, sufficiente, essenziale, parziale, frammentaria, disorganica*
 3) *esauriente, coerente, chiaro, efficace, ordinato, corretto, lineare, semplice, essenziale, superficiale, incerto.....*
 4) *appropriato, ricco, vario, pertinente, adeguato, elementare, generico, povero, impreciso*
 5) *autonomamente, efficacemente, originali, coerenti, adeguatamente, semplici, alcuni*
 6) *spiccate, ottime, valide, coerenti, soddisfacenti, buone, adeguate, sufficienti*

6.b. – Griglie di valutazione delle prove strutturate/oggettive.

È necessario che per ciascuna prova di verifica di tipo oggettivo (“quesiti” vero/falso, corrispondenze, scelte multiple, completamento, ma anche “esercizi” di grammatica, sintassi, esecuzione di calcoli, risoluzioni di “problemi” a percorso obbligato, ecc. . . .) il docente attribuisca preliminarmente ad ogni quesito presente nella prova un PUNTEGGIO che consentirà di distribuire i risultati secondo una SCALA.

Suggerimenti per la strutturazione della prove oggettive.

Ciascuna disciplina prevede specifici apprendimenti (nuclei tematici/conoscenze/abilità) e fasi (obiettivi e traguardi) secondo l'articolazione del Curricolo Verticale, aggiornato nel rispetto delle Indicazioni Nazionali del 2012. Nondimeno, è possibile ricondurre ad un comune impianto didattico ciascun settore disciplinare, ricorrendo a quattro macrodescrittori comuni (sempre declinabili secondo le specificità disciplinari), secondo il seguente schema che può dunque facilitare, organizzare e armonizzare l'azione didattica stessa:

IMPIANTO DIDATTICO COMUNE A TUTTE LE DISCIPLINE (descrittori comuni)	ESEMPIO DISCIPLINARE: STORIA	IPOTESI DI STRUTTURAZIONE DELLA VERIFICA OGGETTIVA SCRITTA ¹⁾
1) Specifiche conoscenze disciplinari	1) <i>Conoscenza dei fatti/protagonisti/problemi storici relativi alla Prima Guerra Mondiale.</i>	1.a.) Domande a scelta multipla. 1.b.) Quesiti del tipo VERO/FALSO.
2) Specifiche abilità disciplinari	2) <i>Capacità di collocare correttamente sulla linea del tempo le diverse fasi del conflitto, di individuarne correttamente le cause remote e prossime, di riconoscerne i diversi protagonisti, di analizzare le principali relazioni fra i diversi aspetti dei fatti esaminati, di ricostruire aspetti significativi in termini di effetti territoriali, sociali, economici e politici degli eventi studiati.</i>	2.a.) Completamento di un testo pilota. 2.b.) Esercizio per mettere in relazione (es. causa/effetto) gli aspetti di alcuni eventi militari o sociali o culturali o economici. 2.c.) Realizzazione di una linea del tempo. 2.d.) Riconoscimento dei ruoli e dell'importanza dei personaggi maggiormente significativi ecc.
3) Competenza nell'applicazione/interpretazione/ problematizzazione delle conoscenze/abilità disciplinari	3) <i>Leggere, analizzare, interpretare, comprendere un documento riferito ai fatti storici esaminati (es. la lettera di un soldato dalla trincea, un manifesto dell'epoca, un dispaccio militare, un discorso politico, un testo poetico, un'opera d'arte del periodo in esame ecc.).</i>	3.a.) Quesiti di comprensione a risposta aperta o parzialmente guidata. 3.b.) Sintesi ragionata del testo esaminato. 3.c.) Contestualizzazione del documento/testo preso in esame.
4) Competenza nell'uso, nella comunicazione, nella riorganizzazione e rielaborazione degli specifici contenuti e linguaggi disciplinari.	4) <i>Presentare attraverso una relazione chiara, completa e articolata, una mappa concettuale esaustiva, un'esposizione orale, un PowerPoint ecc. l'argomento studiato, secondo un metodo efficace, avvalendosi del lessico della disciplina ed esprimendo valutazioni e riflessioni personali.</i>	4.a.) Relazione a partire da uno schema. 4.b.) Schematizzazione a partire da un testo. 4.c.) Esplicitazione del significato di uno specifico termine (es. imperialismo, protezionismo, interventismo ecc.). 4.d.) Analisi e confronto fra documenti. 4.e.) Attività di ricerca, approfondimento, individuazione di nessi e relazioni non già esplicitati. 4.f.) Esplicitazione di osservazioni e valutazioni personali.

¹⁾ Nella strutturazione della verifica, e dunque in via preliminare, si attribuirà un preciso valore alla risoluzione di ciascun quesito/esercizio della prova, avendo cura di soppesare le difficoltà insite nelle richieste stesse. È altresì possibile ed estremamente utile, in fase di correzione, distinguere i quattro ambiti secondo i macrodescrittori al fine di individuare le criticità del processo di insegnamento/apprendimento. ES.: un considerevole numero di alunni fallisce l'esercizio riferito alla “contestualizzazione del documento preso in esame” (3.c.); è evidente che l'azione didattico/formativa di revisione/recupero e consolidamento va svolta prioritariamente nell'ambito correlato al quesito. Ciò da un lato risponde all'esigenza di orientare l'azione didattica, dall'altro favorisce e sostiene nei discenti i processi di consapevolezza e autovalutazione, scongiurando, almeno in parte, il rischio di limitare l'interesse dei discenti stessi alla sola restituzione del voto!

Il punteggio complessivo della prova è da riportare in valore percentuale e ciascun punteggio percentuale rinvia ad un VOTO numerico espresso in decimi. Per la valutazione della prova si adotta pertanto la tabella di corrispondenza che segue:

NON SUFFICIENTE			SUFFICIENTE		BUONO				DISTINTO		OTTIMO	
4	4,5	5	5,5	6	6,5	7	7,5	8	8,5	9	9,5	10
≤ 42%	43% - 47%	48% - 52%	53% - 57%	58% - 62%	63% - 67%	68% - 72%	73% - 77%	78% - 82%	83% - 87%	88% - 92%	93% - 97%	98% - 100%
Mancato raggiungimento degli obiettivi			Raggiungimento parziale degli obiettivi		Complessivo raggiungimento degli obiettivi		Soddisfacente raggiungimento degli obiettivi		Pieno raggiungimento degli obiettivi		Pieno e completo raggiungimento degli obiettivi	

SONO PARTI INTEGRANTI DEL PRESENTE REGOLAMENTO I SEGUENTI ALLEGATI:

- A. ALLEGATI A) - DOCUMENTI DI VALUTAZIONE (INFANZIA-PRIMARIA-SECONDARIA DI PRIMO GRADO);
- B. ALLEGATI B) - DOCUMENTI DI CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE (PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO);
- C. ALLEGATI C) - ALLEGATI TECNICI PER LA COMPILAZIONE DEI DOCUMENTI DI VALUTAZIONE;
- D. ALLEGATO D) - VADEMECUM ESAMI DI STATO;
- E. ALLEGATO E) - GRIGLIE PER LA VALUTAZIONE IN INGRESSO E PERIODICA.
- F. ALLEGATO F) - STRUMENTI DI RILEVAZIONE